



Bilancio consolidato



DATI DI SINTESI CONSOLIDATI

DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)	2011	2010
Crediti verso clientela	3.553,3	3.360,7
Raccolta diretta da clientela (voci 20,30)	3.533,4	3.518,7
Raccolta indiretta da clientela	1.038,5	1.032,0
Patrimonio netto (voci 140, 170, 180, 190, 200)	726,1	716,5

DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)	2011	2010
Margine di interesse	137,2	121,1
Margine di intermediazione	186,1	170,2
Costi operativi	92,9	92,0
Utile d'esercizio	37,2	35,4

INDICI ECONOMICO/FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'

INDICI PATRIMONIALI	2011	2010
Patrimonio netto / Totale passivo	16,47%	16,34%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	20,43%	21,33%
Crediti verso clientela / Totale attivo	80,61%	76,60%
Titoli (voci 20,30,40,50) / Totale attivo	11,15%	15,15%
Raccolta da clientela / Totale passivo	80,16%	80,20%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	100,56%	95,51%

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	2011	2010
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (TIER1)	23,40%	23,45%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (TOT CAP.RATIO)	24,45%	24,42%
Eccedenza patrimoniale	484,1	478,7

INDICI DI REDDITIVITA'	2011	2010
Margine di interesse / Margine di intermediazione	73,72%	71,14%
Costi operativi / Margine di intermediazione	49,95%	54,08%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	5,16%	5,04%

INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI	2011	2010
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	3,38%	3,02%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	16,53%	14,14%

INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di Euro)	2011	2010
Costo del personale / numero medio dipendenti	69,2	68,0
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	200,9	183,2
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3.815,8	3.787,6
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3.837,2	3.617,7

Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n.5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. e dalla Società Controllata FinSud SIM S.p.A.

La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della Controllata.

CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama nazionale in cui il Gruppo ha operato, si fa rimando alla Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio 2011.

ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico che conferma, sostanzialmente, gli andamenti registrati a livello di Capogruppo, tenendo conto delle limitate dimensioni della Società Controllata.

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 3.553.283 migliaia di euro, evidenziando un incremento di 192.456 migliaia di euro, corrispondente ad una crescita del 5,73% rispetto al periodo precedente.

La raccolta diretta da clientela ammonta a 3.533.410 migliaia di euro, con un progresso, su base annua, dello 0,42%. La crescita marginale della provvista è da ricondurre al rilevante calo della voce 20 "Debiti verso clientela" compensata dall'incremento della voce 30 "Titoli in circolazione"; i primi ammontano a 2.841.559 migliaia di euro, con una variazione negativa di 105.099 migliaia di euro, pari al -3,57%, mentre obbligazioni e certificati di deposito evidenziano, nel complesso, un incremento di 119.853 migliaia rispetto al 2010, pari al 20,95%.

Sul fronte economico, la gestione denaro ha prodotto un Margine di interesse di 137.178 migliaia di euro con un progresso, rispetto al 2010, di 16.124 migliaia di euro, pari al 13,32%. Il netto miglioramento rispetto al valore di dicembre 2010 è da mettere in relazione allo sviluppo dei volumi intermediati e al recupero dello spread di intermediazione.

In lieve progresso le commissioni nette, attestatesi a 48.386 migliaia di euro, in aumento, rispetto al 2010, di Euro 81.000, pari allo 0,17%; in dettaglio, le commissioni attive ammontano a 50.398 migliaia di euro (- 0,36%), mentre le passive sono risultate in diminuzione dell'11,60%.

I dividendi e proventi assimilati ammontano a 1.239 migliaia di euro, in crescita del 50,58%.

Con riferimento alla Gestione in Titoli, il risultato negativo dell'attività di negoziazione è aumentato di 190 mila euro, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie sono diminuiti di 431 mila euro ed il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value ha mostrato una variazione negativa di 91 mila euro. Nonostante il segno negativo, il risultato appare complessivamente lusinghiero, se inquadrato nel contesto di eccezionale debolezza e volatilità che ha caratterizzato i mercati finanziari nel 2011.

Il Margine di intermediazione ammonta, quindi, a 186.072 migliaia di euro e registra, rispetto allo scorso esercizio, un aumento del 9,35%.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti evidenziano un contributo negativo di 30.845 migliaia di euro, in aumento del 44,99% rispetto a quanto registrato a dicembre 2010; la severità del dato riflette l'ulteriore aggravarsi delle difficoltà del nostro tessuto economico di riferimento, in relazione alla straordinarietà del quadro congiunturale che ha reso necessaria una prudenziale accelerazione delle svalutazioni sul portafoglio crediti.

I rapporti di copertura (totale svalutazioni/crediti lordi) che risultano dopo le rettifiche di valore operate sui crediti sono, rispettivamente, del 65,72% per le sofferenze, del 16,17% per gli incagli e del 2,27% per i "past-due" (scaduti/sconfinati da oltre 180 gg.).

Il risultato netto della gestione finanziaria, ottenuto dalla somma algebrica del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore su crediti, si è attestato a 155.227 migliaia di euro registrando, rispetto ai 148.880 migliaia di euro dell'anno precedente, una crescita del 4,26%.

I costi operativi ammontano a 92.939 migliaia di euro in aumento, rispetto all'esercizio precedente, di 920 migliaia di euro (+1,00%). Essi risultano essere così costituiti dalle voci:

1. "Spese per il personale" per 64.123 migliaia di euro, con un aumento, rispetto al 2010, di 935 migliaia di euro (+1,48%);
2. "Altre spese amministrative", che ammontano a 40.495 migliaia di euro, in sostanziale stabilità rispetto al dato del 2010;
3. "Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri", che registrano una ripresa di valore netta di 461 migliaia di euro che si raffronta alle 385 migliaia di euro del 2010;
4. "Rettifiche/ripresе di valore nette su attività materiali" che ammontano a 4.677 migliaia di euro, registrando, rispetto al 2010, un aumento di 139 migliaia di euro, pari al 3,06%;
5. "Rettifiche di valore nette su attività immateriali" pari a 289 migliaia di euro registrando, rispetto al 2010, un decremento di 218 migliaia di euro, pari al 43,03%;
6. "Altri oneri/proventi di gestione" che ammontano a 16.184 migliaia di euro e evidenziano, rispetto al 2010, un decremento di 194 migliaia di euro, pari all'1,19%.

L'utile della operatività corrente al lordo delle imposte, costituito dal "Risultato netto della gestione finanziaria" diminuito dei "Costi operativi", ha raggiunto 62.281 migliaia di euro, contro i 56.843 migliaia di euro dell'anno precedente e registra un incremento di 5.438 migliaia di euro, pari al 9,57%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente ammontano a 25.020 migliaia di euro e registrano, rispetto al 2010, un incremento di 3.620 migliaia di euro, pari al 16,92%. L'aumento del carico fiscale è dovuto, oltre che all'incremento dell'imponibile, anche all'innalzamento, dal 4,82% al 5,57%, dell'aliquota IRAP.

L'utile d'esercizio ascende a 37.261 migliaia di euro, in incremento del 5,13% rispetto a quanto realizzato nell'esercizio precedente. L'utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo, dopo aver determinato in euro 19.000 la quota destinata al socio di minoranza, si attesta a 37.242 migliaia di euro, in aumento, rispetto a quanto realizzato nel 2010, di 1.818 migliaia di euro, pari al 5,13%.

Il risultato finale, pur risentendo della severa accelerazione delle rettifiche su crediti prudenzialmente operate e dell'accresciuto carico fiscale, appare di particolare rilievo, specie se inquadrato nel contesto congiunturale di eccezionale debolezza e di straordinaria e diffusa difficoltà specifica del settore, che vede in pericolosa tensione l'equilibrio economico e patrimoniale dei migliori Istituti Bancari nazionali.

La positiva dinamica delle componenti ordinarie di reddito, con il positivo progresso del margine di interesse ed il buon contenimento delle spese amministrative, evidenzia, aldilà delle problematiche del portafoglio crediti legate alla straordinarietà del quadro congiunturale, un buon equilibrio economico, un'efficiente struttura di costo e, quindi, sufficienti potenzialità di incremento del livello di redditività legate al ripristinarsi di condizioni di normalità nei mercati finanziari e all'auspicato ritorno alla crescita economica.

INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLA CONTROLLATA FINSUD SIM S.P.A.

Il Bilancio dell'esercizio 2011 della Società Controllata è posto in allegato alla Nota Integrativa del Bilancio d'esercizio della Capogruppo.

Gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a euro 5.925.352, a fronte dei 5.861.501 euro dell'esercizio precedente, evidenziando un Patrimonio netto di euro 5.273.625, che si contrappone ai 5.165.230 euro del 2010.

Dalle risultanze del conto economico si traggono le seguenti evidenze di sintesi: le "Commissioni attive", di cui alla Voce 50, mostrano un saldo pari ad euro 2.542.136 (2.799.720 euro nel 2010), registrando un decremento del 9,2 %, a fronte delle Commissioni passive diminuite del 59,84%, per un ammontare pari, a fine anno, ad euro 129.119, contro i 321.534 euro del 2010.

La voce "Interessi attivi" risulta pari ad euro 88.151, contro gli euro 58.564 del precedente esercizio, registrando una variazione positiva del 50,52 %.

Il "Risultato dell'attività di negoziazione", di cui alla Voce 10, atteso che il comparto in questione è del tutto marginale rispetto alla gestione operativa della SIM, esprime un saldo pari ad euro - 69, contro i corrispondenti euro 1.664 dell'anno precedente.

Sul fronte dei costi di gestione, la voce 110 "Spese amministrative" mostra un contenuto incremento (+ 2,2%), passando da euro 1.955.113 del 2010 ad euro 1.998.435. In particolare, le "Spese per il personale", che assorbono circa il 44% del saldo totale della voce, per un ammontare complessivo di euro 889.162, risultano sostanzialmente invariate (+0,08%) rispetto al precedente esercizio, a fronte della voce "Altre spese amministrative", risultata in moderato aumento (+3,99%), passando da euro 1.066.680 del 2010 ad euro 1.109.273.

Le Voci 120 e 130 – "Rettifiche di valore su attività materiali" e "Rettifiche di valore su attività immateriali", passate cumulativamente dagli euro 59.489 dell'esercizio precedente agli attuali euro 17.417, devono la propria diminuzione al progressivo completamento del ciclo di ammortamento per la quasi totalità degli immobilizzi in carico.

Complessivamente le spese di funzionamento, comprensive anche delle suddette voci relative agli ammortamenti, ammontano ad euro 2.015.852, attestandosi su livelli di sostanziale stabilità rispetto ai 2.014.602 euro del 2010.

In conclusione, il "Risultato della gestione operativa" che viene a determinarsi sulla base dei saldi sopra menzionati evidenzia, rispetto al 2010, una variazione positiva del 3,97 %, passando da euro 571.522 a euro 594.193.

I conti annuali dell'esercizio 2011 si chiudono, quindi, con un utile pari ad euro 361.671, contro i corrispondenti euro 355.476 del precedente periodo, segnando un incremento dell'1,74%, al netto delle imposte di competenza, pari ad euro 232.522, che gravano ora in misura proporzionalmente maggiore rispetto all'onere di euro 216.046 del precedente esercizio, principalmente per effetto delle variazioni intervenute nell'aliquota IRAP.

Nonostante il quadro di incertezza abbia influito negativamente sulla propensione dei risparmiatori alla fruizione dei servizi finanziari, determinando una tendenziale flessione dei flussi commissionali, i risparmi di spesa realizzati su taluni costi operativi, senza intaccare il mantenimento di adeguati ed efficienti assetti organizzativi e tecnologici, hanno consentito al bilancio di rappresentare una situazione economica di "sostanziale tenuta" dei livelli di redditività, consolidando ulteriormente la capacità della Sim di produrre valore per il Gruppo bancario di appartenenza.

Rapporti con società del Gruppo

In ordine al presente argomento, si conferma la significatività dell'incidenza, sugli aggregati che compongono il bilancio in esame delle componenti patrimoniali ed economiche riferibili a rapporti di collaborazione e all'operatività realizzata con, e per conto, della Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2011 l'esistenza di rapporti intercompany attiene sia a componenti reddituali che patrimoniali, rappresentate principalmente dalle commissioni attive sui "servizi di investimento", a fronte dell'attività di "gestione", come pure di "custodia e amministrazione", e ancora dagli "interessi" maturati sui rapporti di conto corrente in essere con la Capogruppo.

Quanto alla voce "Spese amministrative" rileva la sottovoce "Spese per il personale", rappresentata dall'onere, addebitato dalla

Capogruppo, per le retribuzioni - inclusi eventuali rimborsi spese – imputabili alle risorse che, a vario titolo, ricoprono incarichi operativi presso la Sim.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici esistenti al 31 dicembre 2011 tra la Controllata e la Capogruppo, é riportato nella seguente tabella.

Analisi rapporti infragruppo con la controllante Banca Agricola Popolare di Ragusa

STATO PATRIMONIALE	Attivo	Passivo
Crediti per rapporti di conto corrente	3.895.042	-
Altre Attività – Commissioni da incassare	139.041	-
Altre Attività – ratei attivi	15.747	-
Creditori - oneri personale distaccato	-	41.688
Creditori– per servizi di collocamento	-	63.000
CONTO ECONOMICO	Costi	Ricavi
Commissioni attive da servizi	-	1.329.153
Interessi attivi su rapporti di conto corrente	-	76.267
Altri Proventi	-	62.356
Commissioni passive	129.072	-
Spese per il personale distaccato presso la SIM	127.001	-
Altro	320	-

Azioni proprie

Ai sensi dell'art. 2428 Cod.Civ., alla data del 31/12/2011, la Società Finsud non possiede azioni proprie o della Banca Controllante, né risulta averne acquistate o alienate nel corso dell'esercizio.

RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile della Capogruppo e quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e l'Utile d'esercizio della Capogruppo ed il Patrimonio Netto e l'Utile consolidati

	Patrimonio + Utile	Utile
Saldi al 31.12.2011 come da situazione della Capogruppo	764.049	37.140
Differenze sui valori di carico:		
- Società consolidata	(718)	102
	763.331	37.242

ALTRE INFORMAZIONI

Risorse umane

Pur nel rispetto delle specificità aziendali, la gestione delle risorse è condotta in modo unitario e sinergico. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza.

Al 31 dicembre 2011 l'organico medio annuo del Gruppo si attestava a n. 926 dipendenti, di cui n.12 Dirigenti, n.284 Quadri direttivi e n.630 appartenenti alle Aree professionali.

Attività di ricerca e sviluppo

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

Controlli Interni

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, anche nel 2011, ha investito sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", curando, nel contempo, il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

Il sistema dei controlli interni, anche a livello di Gruppo, si articola principalmente nelle seguenti tre tipologie definite dalle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia:

- controlli di linea, volti a garantire il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, per definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e monitorare la coerenza dell'attività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti;
- attività di revisione interna (Internal Auditing), con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Per il dettaglio si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed alla prevedibile evoluzione della gestione, rinviamo alla relazione degli Amministratori a corredo del bilancio della Capogruppo.

Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

L'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2012, risentirà della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva, che si profila, nel nostro territorio, particolarmente lenta ed incerta e del percorso di normalizzazione del livello dei rendimenti dei titoli governativi e della intera struttura dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2012, si evidenziano quelli derivanti da un riacutizzarsi della crisi del debito italiano e dalla mancata realizzazione o inefficacia delle misure di rilancio della crescita economica, con un pericoloso avvvitamento tra manovre correttive e riduzione delle entrate fiscali.

A livello aziendale, una mancata inversione di tendenza, rispetto all'attuale quadro recessivo, implicherebbe un allontanamento delle prospettive di recupero di redditività, che risulterebbero penalizzate dalla riduzione del margine da clientela, compreso tra una riduzione del tasso di remunerazione degli impieghi e uno strutturale aumento del costo della raccolta, nonché da ulteriori presumibili accelerazioni delle rettifiche di valore su crediti.

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della “continuità aziendale”, non consta la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l’effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà relativi al contesto economico, attesa la particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l’operatività di tipo tradizionale che la caratterizza, la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della “continuità aziendale”, dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell’esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell’operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di particolare discontinuità rispetto al passato e che, per tale motivo, la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale “presupposto”, mentre ogni eventuale elemento di incertezza riscontrato non è risultato significativo ai fini di una sua specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della “continuità aziendale”.

Ragusa, 20 marzo 2012

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2011, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D. Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 aggiornata il 18.11.2009; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.407.946
Passività	3.644.335
Patrimonio di pertinenza di terzi	279
Capitale sociale e riserve	726.090
Utile di esercizio	37.242
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	62.281
Imposte sul reddito dell'esercizio	25.020
Utile d'esercizio di pertinenza di terzi	19
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	37.242

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalla società inclusa nel consolidamento.

In particolare si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio della società partecipata FINSUD SIM S.p.A. chiuso al 31-12-2011; esso è certificato dalla Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi.

Infine, dopo aver preso visione della relazione al bilancio del Collegio Sindacale della società controllata e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 2 aprile 2012

Il Collegio Sindacale

Schemi del bilancio consolidato

Voci dell'attivo		2011	2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	149.874	32.073
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	114.353	122.302
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	9.723	12.277
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	367.519	524.670
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	5.312
60.	Crediti verso banche	51.181	177.669
70.	Crediti verso clientela	3.553.283	3.360.827
120.	Attività materiali	63.274	65.179
130.	Attività immateriali	19.517	19.722
	<i>di cui:</i>		
	- avviamento	19.348	19.348
140.	Attività fiscali	31.345	30.191
	a) correnti	8.239	15.349
	b) anticipate	23.106	14.842
160.	Altre attività	47.877	37.237
Totale dell'attivo		4.407.946	4.387.459

Voci del passivo e del patrimonio netto		2011	2010
10.	Debiti verso banche	2.793	2.673
20.	Debiti verso clientela	2.841.559	2.946.658
30.	Titoli in circolazione	691.851	571.998
80.	Passività fiscali	10.615	2.690
	<i>a) correnti</i>	6.898	216
	<i>b) differite</i>	3.717	2.474
100.	Altre passività	72.270	83.632
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	17.114	18.280
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.133	8.998
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	1.012	1.063
	<i>b) altri fondi</i>	7.121	7.935
140.	Riserve da valutazione	29.037	28.590
170.	Riserve	417.932	398.590
180.	Sovrapprezzi di emissione	275.713	273.700
190.	Capitale	16.705	16.671
200.	Azioni proprie (-)	(13.297)	(718)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	279	273
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	37.242	35.424
Totale del passivo e del patrimonio netto		4.407.946	4.387.459



Voci		2011	2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	168.837	148.214
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.659)	(27.160)
30.	Margine d'interesse	137.178	121.054
40.	Commissioni attive	50.398	50.581
50.	Commissioni passive	(2.012)	(2.276)
60.	Commissioni nette	48.386	48.305
70.	Dividendi e proventi simili	1.239	823
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(921)	(731)
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	360	791
	a) <i>crediti</i>	-	-
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	374	1.001
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	d) <i>passività finanziarie</i>	(14)	(209)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(170)	(79)
120.	Margine d'intermediazione	186.072	170.163
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(30.845)	(21.283)
	a) <i>crediti</i>	(30.845)	(21.274)
	b) <i>attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	(9)
	c) <i>attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
	d) <i>altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	155.227	148.880
180.	Spese amministrative:	(104.618)	(103.737)
	a) <i>spese per il personale</i>	(64.123)	(63.188)
	b) <i>altre spese amministrative</i>	(40.495)	(40.549)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	461	385
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.677)	(4.538)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(289)	(507)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.184	16.378
230.	Costi operativi	(92.939)	(92.019)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(7)	(18)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	62.281	56.843
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(25.020)	(21.400)
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	37.261	35.443
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.261	35.443
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19	19
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	37.242	35.424



Prospetto della redditività consolidata complessiva

Voci		2011	2010
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	37.261	35.443
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	745	(1.539)
90.	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	363	662
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	1.108	(877)
120.	Redditività complessiva (Voci 10+110)	38.369	34.566
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	(19)	(19)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	38.350	34.547

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2009		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2010		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividendi e altre destinazioni		
	gruppo	terzi		gruppo	terzi	gruppo	terzi	-	gruppo	
Capitale:	15.919	246	-	15.919	246	-	-	-	-	
a) azioni ordinarie	15.919	246	-	15.919	246	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	242.483	-	-	242.483	-	-	-	-	-	
Riserve:	374.747	-	-	374.747	-	24.325	-	-	-	
a) di utili	374.438	-	-	374.438	-	24.325	-	-	-	
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	29.467	-	-	29.467	-	-	-	-	-	
a) disponibili per la vendita	5.850	-	-	5.850	-	-	-	-	-	
b) altre	23.617	-	-	23.617	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	43.194	8	-	43.194	8	(24.325)	-	(18.869)	-	
Patrimonio netto	705.810	254	-	705.810	254	-	-	(18.869)	-	

	Esistenze al 31.12.2010		Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividendi e altre destinazioni		
	gruppo	terzi		gruppo	terzi	gruppo	terzi		gruppo	
Capitale:	16.671	254	-	16.671	254	-	-	-	-	
a) azioni ordinarie	16.671	254	-	16.671	254	-	-	-	-	
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	273.700	-	-	273.700	-	-	-	-	-	
Riserve:	398.590	-	-	398.590	-	19.642	5	-	240	
a) di utili	398.281	-	-	398.281	-	19.642	5	-	240	
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	
Riserve da valutazione:	28.590	-	(662)	27.928	-	-	-	-	-	
a) disponibili per la vendita	4.311	-	-	4.311	-	-	-	-	-	
b) altre	24.279	-	(662)	23.617	-	-	-	-	-	
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni proprie	(718)	-	-	(718)	-	-	-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	35.424	19	662	36.086	19	(19.642)	(5)	(16.218)	240	
Patrimonio netto	752.257	273	-	752.257	273	-	-	(16.218)	-	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(migliaia di euro)

Variazioni dell'esercizio												Patrimonio netto al 31.12.2010	
Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2010			
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
terzi	gruppo	terzi	gruppo					terzi	gruppo	terzi	gruppo	terzi	gruppo
-	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.671	254	
-	752	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.671	254	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	31.215	-	2	-	-	-	-	-	-	-	273.700	-	
-	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.590	-	
-	(482)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	398.281	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(877)	-	28.590	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.539)	-	4.311	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	662	-	24.279	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	(718)	-	-	-	-	-	-	-	(718)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.424	19	35.424	19	
-	31.485	-	(716)	-	-	-	-	-	34.547	19	752.257	273	

(migliaia di euro)

Variazioni dell'esercizio												Patrimonio netto al 31.12.2011	
Operazioni sul patrimonio netto										Redditività complessiva esercizio 2011			
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
terzi	gruppo	terzi	gruppo					terzi	gruppo	terzi	gruppo	terzi	gruppo
-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.705	273	
-	34	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.705	273	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	1.979	-	34	-	-	-	-	-	-	-	275.713	-	
-	(540)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.932	5	
-	(540)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	417.623	5	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.108	-	29.036	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	745	-	5.056	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	363	-	23.980	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	-	(12.579)	-	-	-	-	-	-	-	(13.297)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	37.242	19	37.242	6	
-	1.473	-	(12.545)	-	-	-	-	-	38.350	19	763.331	278	

(valori in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2011	2010
1. Gestione	74.169	62.524
- Interessi attivi incassati (+)	168.837	148.214
- Interessi passivi pagati (-)	(31.659)	(27.160)
- Dividendi e proventi simili (+)	1.239	823
- Commissioni nette (+/-)	48.386	48.305
- Spese per il personale (-)	(63.011)	(62.130)
- Altri costi (-)	(41.423)	(41.298)
- Altri ricavi (+)	16.819	17.170
- Imposte e tasse (-)	(25.019)	(21.400)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	59.348	(244.430)
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.950	26.998
- Attività finanziarie valutate al "fair value"	2.109	49
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	157.896	22.099
- Crediti verso clientela	(223.301)	(257.321)
- Crediti verso banche: a vista	133.302	(100.274)
- Crediti verso banche: altri crediti	(6.814)	37.643
- Altre attività	(11.794)	26.376
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.120	146.282
- Debiti verso banche: a vista	832	63
- Debiti verso banche: altri debiti	(712)	(684)
- Debiti verso clientela	(105.099)	162.269
- Titoli in circolazione	119.854	(13.144)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
- Altre passività	(5.755)	(2.222)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	142.637	(35.624)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da:	5.502	94
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	5.312	-
- Vendite attività materiali	190	94
- Vendite attività immateriali	-	-
- Vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita dall'incremento di:	(3.047)	(9.885)
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	5.312
- Acquisti di attività materiali	2.962	4.303
- Acquisti di attività immateriali	85	270
- Acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	2.455	(9.791)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- Emissione/acquisti di azioni proprie	(11.073)	30.769
- Emissione/acquisti strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(16.218)	(18.869)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(27.291)	11.900
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	117.801	(33.515)

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	2011	2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	32.073	65.588
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	117.801	(33.515)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	149.874	32.073

Parte A - Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato

Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H - Operazioni con parti correlate

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L - Informativa di settore

Parte A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 5 – Altri aspetti

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4 - Crediti

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Trattamento di fine rapporto del personale

13 - Fondi per rischi ed oneri

14 - Debiti e titoli in circolazione

15 - Passività finanziarie di negoziazione

16 - Passività valutate al fair value

17 - Operazioni in valuta

18 – Attività e passività assicurative

19 – Altre informazioni

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements* emanato dallo IASB;
- *Practice Statement: Management Commentary*, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- *Implementation Guidance, Basis for Conclusions* ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (*International Financial Reporting Interpretations Committee*);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione del Gruppo.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale:** si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime" il Gruppo ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità.
- **Competenza economica:** i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- **Coerenza e uniformità di presentazione:** la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.
- **Rilevanza e aggregazione di voci:** ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- **Compensazione:** le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio.
- **Informativa comparativa:** le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione del Gruppo.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi di bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa e della controllata FinSud SIM. I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico della società controllata.

Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese A.1 Consolidate integralmente 1. FinSud SIM S.p.a.	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71

Tipo di rapporto 1: "maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria"

2. Altre informazioni

Criteri e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al "metodo dell'acquisto" come definito dall' IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l'effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;

- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l'effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce "Attività immateriali", se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all'acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall'IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l'adeguatezza del valore dell'avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è dato dall'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti "linea per linea";
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei "terzi" azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;
- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2011; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2011, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

Sezione 4 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 20 marzo 2012.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2011 (data di riferimento del bilancio) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo bancario.

Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale del Gruppo bancario (cfr. "Parte F – Informazioni sul patrimonio").

Più in particolare, anche in presenza dell'attuale fase critica dei mercati finanziari, il Gruppo non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi.

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Si segnala, infine, che in data 3 marzo 2010 è stato emesso un Documento congiunto n° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie. Nel Documento, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato, le Autorità ribadiscono l'esigenza di una maggiore attenzione sulle seguenti tematiche:

1. riduzioni di valore delle attività (*impairment test*), in particolare dell'avviamento, delle altre attività materiali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
2. informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
3. informativa sulla c.d. "gerarchia del *fair value*" (IFRS 7).

In merito al primo punto la relativa informativa è fornita in calce alla tabella delle Immobilizzazioni Immateriali dello Stato Patrimoniale della Nota Integrativa.

Le informazioni relative alle riduzioni di valore delle attività e alla gerarchia del *fair value* sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

Sezione 5 – Altri aspetti

Opzione per il consolidato fiscale nazionale

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo e la Società controllata hanno esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Revisione legale

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico di controllo contabile in esecuzione della delibera assembleare del 17 aprile 2011 per il periodo 2011-2019.

Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB

Nel corso del 2011 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche allo IAS 32: Strumenti finanziari – Esposizione in bilancio – Classificazione delle emissioni di diritti (Reg. UE 1293/2009);
- modifiche all'IFRS1: Esenzione limitata dall'informativa comparativa prevista dall'IFRS 7 per i neo-utilizzatori e conseguenti modifiche all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" (Reg. UE 574/2010);
- revisione dello IAS 24: Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (Reg. UE 632/2010);
- modifiche all'IFRIC 14: Pagamenti anticipati relativi ad una previsione di contribuzione minima (Reg. UE 633/2010);
- IFRIC 19: Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale (Reg. UE 662/2010);
- miglioramenti agli IFRS (Reg. UE 149/2011).

La Commissione Europea ha inoltre recepito i seguenti principi contabili aventi data di entrata in vigore successiva al 31 dicembre 2011:

- modifiche all'IFRS 7: Strumenti finanziari – Informazioni integrative – Trasferimenti di attività finanziarie (Reg. UE 1205/2011). Tali modifiche richiedono di integrare l'informativa di bilancio sulle attività finanziarie trasferite ma non eliminate contabilmente e sul continuing involvement.

Al 31 dicembre 2011, infine, lo IASB risulta aver emanato i seguenti principi e interpretazioni contabili o revisioni degli stessi:

- modifiche allo IAS 1: Presentazione del Bilancio: Presentazione voci del Prospetto della redditività complessiva (giugno 2011);
- modifiche allo IAS 12: Imposte differite: Recupero delle attività sottostanti (dicembre 2010);
- modifiche allo IAS 19: Benefici per i dipendenti (giugno 2011);
- modifiche allo IAS 32: Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- revisione dello IAS 27: Bilanci separati (maggio 2011);
- revisione dello IAS 28: Partecipazioni in società collegate e Joint Ventures (maggio 2011);
- modifiche all'IFRS 1: Iperinflazione grave e rimozione di date prestabilite di applicazione per i neo-utilizzatori (dicembre 2010);
- modifiche all'IFRS 7: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (dicembre 2011);
- data di entrata in vigore obbligatoria e transizione (dicembre 2011);
- IFRS 9: Strumenti finanziari (novembre 2009) e successive modifiche (modifiche all'IFRS 9 e all'IFRS 7 - Data di entrata in vigore obbligatoria e transizione - dicembre 2011);
- IFRS 10: Bilanci consolidati (maggio 2011);
- IFRS 11: Accordi congiunti (maggio 2011);
- IFRS 12: Informativa su partecipazioni in altre entità (maggio 2011);
- IFRS 13: Valutazione al fair value (maggio 2011);
- IFRIC 20: Costi di sbancamento di una miniera a cielo aperto nella fase di produzione (dicembre 2011).

L'applicazione di tali principi è, tuttavia, subordinata alla loro omologazione da parte dell'Unione Europea.

Riclassifica dei dati a raffronto

Riclassifica dati patrimoniali al 31 dicembre 2011

(valori in migliaia di euro)

	31.12.2010 ante	31.12.2010 post	riclassifica
50. Commissioni passive	2.672	2.276	(396)
150 b). Altre spese amministrative	40.153	40.549	396

Inoltre, laddove sono intervenute modifiche di rappresentazione o di classifica che riguardano il contenuto di singole voci del bilancio, le corrispondenti voci di comparazione sono stati coerentemente modificate o riclassificate per rendere i dati omogenei.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Il Gruppo bancario classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, viene rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al *fair value*, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al *fair value*, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate al punto 19 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui il Gruppo bancario venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (c.d. *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 19 “Altre informazioni” della presente Parte della nota integrativa, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il *fair value* ovvero il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse di mercato alla data di bilancio, o attraverso specifiche metodologie valutative per quanto riguarda i titoli azionari.

Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell'emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l'emittente dichiari il fallimento o incorra in un'altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l'attività. In particolare, per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a

conto economico, rispettivamente nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto" o "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento", rettificando la specifica suddetta Riserva. Qualora i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi a seguito di eventi successivi, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio netto, se trattasi di titoli di capitale.

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Criteri di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati; o
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate

dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

4 – Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali il Gruppo bancario detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore ed aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, per ottenere il valore contabile netto iniziale comprensivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, con riferimento ai crediti deteriorati, che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale e, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado anteriore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di *impairment* e cioè i crediti in *bonis* e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in "Paesi a rischio" sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio (Probabilità di Default - PD) e perdita potenziale (*Loss Given Default - LGD*) generati dai modelli sviluppati nell'ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea2. L'utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (*Internal Rating Based*). Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all'intero portafoglio dei crediti in *bonis* alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Sono oggetto di valutazione analitica le sofferenze, le esposizioni incagliate, le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni e le esposizioni ristrutturata, mentre sono oggetto di valutazione collettiva le esposizioni soggette al rischio paese e le esposizioni in *bonis*.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento". La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di *Risk management*, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;
- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio di crediti in *bonis* alla stessa data.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al *fair value**Criteria di classificazione*

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al *fair value*, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 19 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Nel caso in cui il Gruppo bancario venda un'attività finanziaria valutata al *fair value*, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

6 - Operazioni di copertura

Premessa

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo bancario non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteria di classificazione

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di *fair value*: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Criteria di iscrizione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

Criteria di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al *fair value*.

In particolare:

- nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla

misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura di bilancio, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (*fair value hedge*), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (*cash flow hedge*), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio e in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocatione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di "*fair value hedge*" vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di "*cash flow hedge*", per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

7 - Partecipazioni

Premessa

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il "potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un'entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività".

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un'interessenza pari o superiore al 20% (o una quota

equivalente dei diritti di voto), quelle che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteria di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo bancario ha optato, ovvero al *fair value*, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* precedentemente registrate.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all'interno della voce "Dividendi e proventi simili", nel momento in cui si realizza l'effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce "Utili (perdite) delle partecipazioni".

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Criteria di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dal principio IAS 23.

Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "*pro rata temporis*", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al *fair value*, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteria di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*). Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate in bilancio al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Premessa

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo bancario non deteneva attività della specie.

Criteria di classificazione e iscrizione

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

Criteria di valutazione

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro *fair value*, al netto dei costi di cessione.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

11 - Fiscalità corrente e differita*Criteria di classificazione*

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

Criteria di iscrizione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto *balance sheet liability method*. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Criteria di valutazione

Il Gruppo bancario rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro "inversione".

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell'avviamento.

12 – Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorchè la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Dall'analisi dell'andamento delle differenze attuariali registrate negli anni e dalle variazioni che le stesse hanno determinato nei conti economici, si è ritenuto opportuno adottare l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di fornire un'informazione economica, finanziaria e patrimoniale più attendibile, in quanto consente di ridurre il rischio di oscillazioni dell'andamento economico della Banca a seguito del cambiamento di variabili esogene alle attività operative. Pertanto, dall'esercizio 2011, i profitti e le perdite attuariali sono rilevati integralmente in apposite riserve patrimoniali.

Per ulteriori dettagli si rimanda al successivo punto 19.

13 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 19, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

Criteri di iscrizione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato "free risk". L'accantonamento è rilevato a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

14 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto quindi degli eventuali riacquisti, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value".

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al *fair value*, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo *fair value*, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il *fair value* del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti scorporati vengono valutati al *fair value* e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

15 - Passività finanziarie di negoziazione

Premessa

Al 31 dicembre 2011 Il Gruppo bancario non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteria di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al *fair value*, e le passività, anch'esse valorizzate

al *fair value*, che originano da “scoperti tecnici” generati dall’attività di negoziazione di titoli.

Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

16 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Premessa

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo bancario non deteneva passività finanziarie della specie.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al *fair value* con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al *fair value*, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All’atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al *fair value* vengono rilevate al loro *fair value* che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L’applicazione della *Fair Value Option* (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un’ottica di *fair value*. In particolare sono iscritti tra le passività al *fair value* gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al *fair value*, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 19 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

17 - Operazioni in valuta*Criteri di classificazione*

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Criteri di cancellazione

Si applicano i criteri indicati per le voci di bilancio corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

18 – Attività e passività assicurative*Premessa*

Non sono presenti imprese di assicurazione nel perimetro di consolidamento.

19 - Altre informazioni

- Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui il Gruppo bancario opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

- Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

- Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

- Benefici ai dipendenti

Criteri di classificazione

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un'obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

Criteri di iscrizione e valutazione

Il valore di un'obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa svolta dal dipendente nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati

al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data di bilancio della passività assunta, determinata utilizzando il "Metodo della proiezione unitaria del credito".

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi Rischi e Oneri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

I costi per il servizio del programma (*service cost*) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (*interest cost*).

I profitti e le perdite attuariali (*actuarial gains & losses*) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali.

- Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

- Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti *pro rata temporis* sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al *fair value* affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

- **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

- Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività valutate al *fair value* sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di *impairment* viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono aggiornati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'*impairment* viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di *fair value* è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il *fair value* corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il *fair value* di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico.

Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificassero ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (*impairment test*).

Ai fini dello sviluppo del test di *impairment* è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – *Cash generating unit*) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il *fair value*, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come *Discounted Cash Flow* (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella sezione 13 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La tabella 3.1.1 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.1.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.

A.3.1.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 il Gruppo non ha effettuato trasferimenti della specie.

A.3.1.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2011 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

A.3.2 Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il *fair value* come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti simili o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del *fair value*.

Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;
- b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del *fair value* e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al "*Mark to market*")

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

Livelli 2 e 3

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente.

Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "*Mark to model*").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
 - ci sono poche transazioni;
 - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi *market makers*;
 - poca informazione è resa pubblica;
- input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi *buckets*, volatilità, curve di credito, etc.);
- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (*Mark to model*) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne al Gruppo bancario circa i futuri *cash flow* e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "*Mark to model*", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- *Recent Transactions*: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del *fair value*.
- *Comparable Approach*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi.
- *Discounted cashflow techniques*: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento.
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli *asset* della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del *fair value*.

La tabella 3.2.1 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value.

La tabella 3.2.2 è identica a quella riportata nella stessa Parte A.3 del bilancio individuale.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value.

Il Gruppo, al 31.12.2011, non deteneva passività finanziarie della specie.

A.3.3. Informativa sul c.d. “day one profit/loss”.

Il Gruppo non ha conseguito “day one profit/loss” da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	Totale 2011	Totale 2010
a) Cassa	29.872	32.073
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	120.002	-
Totale	149.874	32.073

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	104.500	-	-	107.763	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	104.500	-	-	107.763	-	-
2. Titoli di capitale	233	-	-	707	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	6.506	3.114	-	12.890	942	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	111.239	3.114	-	121.360	942	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	111.239	3.114	-	121.360	942	-

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul *fair value*" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	104.500	107.763
a) Governi e Banche centrali	104.500	107.763
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	233	707
a) Banche	-	403
b) Altri emittenti:	233	304
- imprese di assicurazione	-	131
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	233	173
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	9.620	13.832
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale A	114.353	122.302
B. Strumenti derivati	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
Totale B	-	-
Totale (A+B)	114.353	122.302

Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2011	Totale 2010
azionari	2.698	12.457
obbligazionari	6.922	1.375
bilanciati	-	-
altri	-	-
Totale	9.620	13.832

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani, pertanto non sono presenti in tale voce titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	107.763	707	13.832	-	122.302
B. Aumenti	172.104	502	11.359	-	183.965
B1. Acquisti	169.858	459	11.013	-	181.330
B2. Variazioni positive di fair value	262	-	74	-	336
B3. Altre variazioni	1.984	43	272	-	2.299
C. Diminuzioni	175.367	976	15.571	-	191.914
C1. Vendite	137.440	798	15.106	-	153.344
C2. Rimborsi	35.584	-	-	-	35.584
C3. Variazioni negative di fair value	528	178	310	-	1.016
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.815	-	155	-	1.970
D. Rimanenze finali	104.500	233	9.620	-	114.353

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value : composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	9.723	-	2.109	10.168
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	9.723	-	2.109	10.168
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	9.723	-	2.109	10.168
Costo	-	-	10.073	-	2.113	10.140

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del *fair value*) secondo una documentata gestione del rischio.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito	9.723	12.277
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	9.723	12.277
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	9.723	12.277

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	12.277	-	-	-	12.277
B. Aumenti	370	-	-	-	370
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 Altre variazioni	370	-	-	-	370
C. Diminuzioni	2.924	-	-	-	2.924
C.1 Vendite	2.375	-	-	-	2.375
C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	445	-	-	-	445
C.4 Altre variazioni	104	-	-	-	104
D. Rimanenze finali	9.723	-	-	-	9.723

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2011			Totale 2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	326.657	2.383	9.828	489.668	-	11.637
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	326.657	2.383	9.828	489.668	-	11.637
2. Titoli di capitale	-	-	26.790	-	-	20.549
2.1 Valutati al fair value	-	-	26.167	-	-	20.420
2.2 Valutati al costo	-	-	623	-	-	129
3. Quote di O.I.C.R.	1.831	-	30	2.699	-	117
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	328.488	2.383	36.648	492.367	-	32.303

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- a) la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- b) le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - "Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 623 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga "1. Titoli di debito" include, sia per il 31.12.2011 che per il 31.12.2010, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito	338.867	501.305
a) Governi e Banche Centrali	286.822	451.896
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	37.122	31.546
d) Altri emittenti	14.923	17.863
2. Titoli di capitale	26.790	20.549
a) Banche	5.459	5.500
b) Altri emittenti	21.331	15.049
- imprese di assicurazione	11.833	13.422
- società finanziarie	187	446
- imprese non finanziarie	9.311	1.181
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.862	2.816
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	367.519	524.670

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali, è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "*investment grade*".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	501.306	20.549	2.815	-	524.670
B. Aumenti	147.236	9.039	-	-	156.275
B1. Acquisti	133.730	690	-	-	134.420
B2. Variazioni positive di FV	1.919	8.349	-	-	10.268
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	11.587	-	-	-	11.587
C. Diminuzioni	309.675	2.798	953	-	313.426
C1. Vendite	7.544	1.099	-	-	8.643
C2. Rimborsi	279.312	-	48	-	279.360
C3. Variazioni negative di FV	8.483	1.678	905	-	11.066
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	14.336	21	-	-	14.357
D. Rimanenze finali	338.867	26.790	1.862	-	367.519

Nella riga "B.5 Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono inclusi, tra l'altro, utili da realizzo per 379 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 7,29 milioni di euro.

Nella riga "C6. Altre variazioni", colonna "Titoli di debito", sono incluse perdite da realizzo per 40 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 8,67 milioni di euro.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le "attività disponibili per la vendita" viene verificata l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di *fair value* di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	5.312	-	5.296	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	5.312	-	5.296	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	5.312	-	5.296	-

In applicazione al principio IAS/IFRS n. 8, si è provveduto a riallocare dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" alla voce "Crediti verso banche" i titoli obbligazionari che non possiedono prezzi quotati su mercati attivi. L'importo complessivo ammonta ad euro 5,31 milioni.

5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Titoli di debito	-	5.312
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	5.312
d) Altri emittenti	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	-	5.312

5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

Voci/Valori	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	5.312	-	5.312
B. Aumenti	-	-	-
B1. Acquisti	-	-	-
B2. Riprese di valore	-	-	-
B3. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	5.312	-	5.312
C1. Vendite	-	-	-
C1. Rimborsi	-	-	-
C2. Rettifiche di valore	-	-	-
C3. Trasferimenti ad altri portafogli	5.312	-	5.312
C4. Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	Totale 2011	Totale 2010
A Crediti verso banche centrali	16.720	14.029
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	16.720	14.029
3. Pronti contro termine	-	-
4. Altri	-	-
B Crediti verso banche	34.461	163.640
1. Conti correnti e depositi liberi	18.909	147.192
2. Depositi vincolati	5.831	7.077
3. Altri finanziamenti	2	5.021
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	2	5.021
4. Titoli di debito	9.719	4.351
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	9.719	4.351
Totale (valore di bilancio)	51.181	177.669
Totale (fair value)	51.181	177.554

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "4.2 Altri titoli di debito" comprende i titoli che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio "Crediti verso banche" dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

La voce include, inoltre, la riclassifica operata nel 2011, in coerenza con quanto previsto dall'organo di Vigilanza in tema di bilancio, di titoli di debito non quotati, precedentemente iscritti nel portafoglio "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", per complessivi 5,31 milioni di euro.

Il *fair value* dei crediti viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70*7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	613.276	65.472	578.513	60.670
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	2.215.913	246.068	2.084.339	185.430
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	149.929	18.938	190.511	18.648
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	215.145	23.525	215.285	22.486
8. Titoli di debito	5.016	-	4.945	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5.016	-	4.945	-
Totale (valore di bilancio)	3.199.279	354.003	3.073.593	287.234
Totale (fair value)	3.311.917	354.003	3.204.676	287.234

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

La voce "8.2 Altri titoli di debito" è rappresentata dai titoli di debito che nell'esercizio 2008 sono stati riclassificati nel portafoglio crediti verso clientela dal portafoglio "disponibile per la vendita", in base all'emendamento "Riclassificazione delle attività finanziarie" dello IAS 39, emesso dallo IASB nell'ottobre 2008. Ulteriori informazioni in merito agli effetti di tale riclassifica sono fornite nel paragrafo "A.3.1 Trasferimenti tra portafogli" della "Parte A – Politiche contabili" della nota integrativa.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito:	15.558	-	4.946	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	15.558	-	4.946	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5.017	-	4.946	-
- assicurazioni	10.541	-	-	-
- altri	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	3.183.721	354.003	3.068.647	287.234
a) Governi	1.213	1	1.635	-
b) Altri enti pubblici	69.266	-	46.322	-
c) Altri soggetti	3.113.242	354.002	3.020.690	287.234
- imprese non finanziarie	1.903.735	257.471	1.852.309	211.621
- imprese finanziarie	67.449	725	58.849	251
- assicurazioni	-	-	12.099	-
- altri	1.142.058	95.806	1.097.433	75.362
Totale	3.199.279	354.003	3.073.593	287.234

Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120*12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	Totale 2011	Totale 2010
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	63.206	65.109
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	50.307	51.315
c) mobili	1.483	1.526
d) impianti elettronici	1.433	1.772
e) altre	3.943	4.455
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale A	63.206	65.109
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	68	70
a) terreni	-	-
b) fabbricati	68	70
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
Totale B	68	70
Totale (A+B)	63.274	65.179

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	6.040	81.553	9.999	14.759	25.081	137.432
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	30.238	8.472	12.999	20.613	72.322
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	51.315	1.527	1.760	4.468	65.110
B. Aumenti	-	1.361	264	483	854	2.962
B.1 Acquisti	-	1.361	261	428	775	2.825
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	2.369	308	810	1.378	4.865
C.1 Vendite	-	-	3	70	117	190
C.2 Ammortamenti	-	2.369	305	740	1.261	4.675
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	6.040	50.307	1.480	1.378	3.865	63.207
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	32.607	2.456	4.697	7.046	46.806
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	82.914	3.936	6.075	10.911	109.876
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "E.Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

Relativamente alla voce "D.1 Riduzioni di valore totali nette" si fa presente che nel corso dell'esercizio 2011 si è provveduto ad azzerare i fondi di ammortamento con i valori dei beni completamente ammortizzati, attribuendo a ciascuno di essi un valore convenzionale pari a euro 0,01.

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	70
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	2
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	68
E. Valutazione al fair value	-	68

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

Attività materiali: percentuale di ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

12.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2011 ammontano a 255 migliaia di euro e si riferiscono a mobili e impianti necessari per l'allestimento delle nuove agenzie.

Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130*13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività*

Attività/Valori	Totale 2011		Totale 2010	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	19.348	X	19.348
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	19.348	X	19.348
A.1.2 di pertinenza di terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	169	-	374	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	169	-	374	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	169	-	374	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	169	19.348	374	19.348

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

L'avviamento, iscritto all'attivo di bilancio per 19,04 milioni di euro, è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile.

In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. recuperabilità o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente).

Nel rispetto, inoltre, delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), il quale stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2011.

A tal fine, si è fatto riferimento ai seguenti dati economici e patrimoniali:

- conto economico pre-consuntivo della CGU Commerciale al 31 dicembre 2011;
- proiezioni economiche della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2011-2012 evidenziate nel piano strategico 2010-2012 del 27 maggio 2010;
- dati di consuntivo 2010 e budget 2011 degli impieghi, raccolta diretta e indiretta;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa sono stati elaborati secondo le proiezioni economico - patrimoniali elaborate dalla Banca per il periodo 2011 - 2012. Al fine di individuare un flusso di cassa normalizzato sostenibile nel lungo termine per la stima del terminal value, cioè del valore attuale di una rendita perpetua pari al flusso di cassa normalizzato sostenibile nel medio - lungo termine, sono state inoltre sviluppate delle proiezioni inerziali per gli anni 2013 e 2014.

Il tasso di attualizzazione " ke " è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine " g " è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 214,8 milioni. A tale valore fanno seguito i flussi distribuibili positivi (c.d. flussi attualizzati) per gli anni 2012, 2013 e 2014 rispettivamente di euro 24,3, 30,0 e 34,3 milioni di euro. Il terminal value è stato stimato in 345,2 milioni di euro.

La somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value determina una stima arrotondata del valore di avviamento compresa nel range fra 186 e 224 milioni di euro. L'analisi di sensitività sviluppata considera un range del parametro " ke " fra l'8,85% e i 9,85%, ed un intervallo del parametro " g " fra lo 0,5% e l'1,5%, in uno "scenario intermedio": tale è lo scenario in cui le rettifiche di valore su crediti per il 2013/2014 sono ipotizzate in leggero calo rispetto agli anni 2011/2012, cioè pari allo 0,84%. Nell'ipotesi intermedia di un valore " ke " pari al 9,35% e di un valore " g " pari all'1%, si perviene ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento di 204 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in bilancio senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	19.348	-	-	941	-	20.289
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	567	-	567
A.2 Esistenze iniziali nette	19.348	-	-	374	-	19.722
B. Aumenti	-	-	-	85	-	85
B.1 Acquisti	-	-	-	85	-	85
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	290	-	290
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	290	-	290
- Ammortamenti	X	-	-	290	-	290
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	19.348	-	-	169	-	19.517
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	230	-	230
E. Rimanenze finali lorde	19.348	-	-	399	-	19.747
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

La sottovoce "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

13.3 Altre informazioni

Le "altre attività immateriali" vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2011 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le imposte anticipate si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Crediti	14.904	9.344
Fondi rischi e oneri	4.886	1.395
Benefici a favore dei dipendenti	1.376	1.030
Riserve da valutazione attività finanziarie	993	2.074
Disavanzo di fusione della incorporata Banca Popolare di Augusta	398	441
Immobilizzazioni materiali	393	383
Altre	157	175
Totale	23.107	14.842

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo alla riga " Crediti", la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi.

Le righe "Fondi rischi e oneri" e "Benefici a favore dei dipendenti" comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del personale dipendente.

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli crediti verso clientela e crediti verso banche.

La riga "Disavanzo di fusione" evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2003.

14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

Descrizione	Totale 2011	Totale 2010
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.535	1.025
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	1.374	784
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	798	651
Spese di adattamento su beni di terzi	10	14
Totale	3.717	2.474

La riga "Immobilizzazioni materiali" comprende la fiscalità passiva rilevata sul "disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati".

La riga "Riserve da valutazione attività finanziarie" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga "Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia" evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull'avviamento iscritto a seguito dell'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell'esercizio 2008.

14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	12.744	9.771
2. Aumenti	6.542	4.479
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	6.523	4.479
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	6.523	4.479
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.143	1.506
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.143	1.506
a) rigiri	1.143	1.506
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	18.143	12.744

La tabella accoglie tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Gli importi delle variazioni del 2010 sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 relativamente all'appostazione degli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti al personale dipendente in apposite riserve patrimoniali anziché a conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 6,16 milioni di euro e dagli accantonamenti tassati eseguiti nell'esercizio pari a 0,04 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 0,60 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2011 e 0,22 milioni di euro per utilizzo nell'esercizio di accantonamenti tassati.

14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	1.822	1.498
2. Aumenti	369	342
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	342
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	342
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	19	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	9	18
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	18
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	9	18
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	2.182	1.822

La tabella espone tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008.

Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti relativi alle immobilizzazioni materiali.

14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	2.099	806
2. Aumenti	2.980	1.339
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.932	1.339
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.932	1.339
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	48	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	115	46
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	115	46
a) rigiri	115	46
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.964	2.099

Gli importi delle variazioni del 2010 sono stati riclassificati a seguito dell'applicazione dell'emendamento allo IAS 19 relativamente all'appostazione degli utili/perdite attuariali sui piani a benefici definiti al personale dipendente in apposite riserve patrimoniali anziché a conto economico.

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita, nonché a quelli provenienti dal portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche".

14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2011	Totale 2010
1. Importo iniziale	651	856
2. Aumenti	975	118
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	905	118
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	905	118
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	70	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	91	323
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	91	323
a) rigiri	-	119
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	91	204
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	1.535	651

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

16.1 Altre attività: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
Partite in lavorazione	37.480	29.279
Altre partite	4.194	2.861
Partite viaggianti	2.098	838
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.489	926
Ratei attivi	1.187	713
Partite relative ad operazioni in titoli	808	685
Spese per migliorie su beni di terzi	433	370
Acconti versati al fisco	134	815
Risconti attivi	54	750
Totale	47.877	37.237

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2012, senza aver registrato effetti sul conto economico.

PASSIVO**Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10***1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	2.793	2.673
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.732	899
2.2 Depositi vincolati	1.061	1.774
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	2.793	2.673
Fair value	2.793	2.673

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20*2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 2011	Totale 2010
1. Conti correnti e depositi liberi	2.779.164	2.759.008
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	11.393	137.172
3.1 Pronti contro termine passivi	11.393	137.172
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	51.002	50.477
Totale	2.841.559	2.946.658
Fair value	2.841.559	2.946.658

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 2011				Totale 2010			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	691.852	-	-	694.482	571.998	-	-	573.004
1. obbligazioni	509.850	-	-	512.480	468.481	-	-	469.487
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	509.850	-	-	512.480	468.481	-	-	469.487
2. altri titoli	182.002	-	-	182.002	103.517	-	-	103.517
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	182.002	-	-	182.002	103.517	-	-	103.517
Totale	691.852	-	-	694.482	571.998	-	-	573.004

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il valore di bilancio complessivo della presente voce ha registrato un notevole incremento, imputabile soprattutto ai certificati di deposito, la cui fiscalità dal 01.01.2012 è stata ridotta dal 27% al 20%.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**10.1 Altre passività: composizione**

	Totale 2011	Totale 2010
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.893	31.668
Partite in lavorazione	34.254	17.162
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	7.059	10.002
Competenze e contributi relativi al Personale	6.664	6.616
Debiti verso fornitori	6.004	6.550
Partite varie	4.346	4.833
Somme da versare a terzi per incassi vari	3.228	3.187
Ratei passivi	2.206	2.233
Risconti passivi	1.027	871
Competenze da accreditare	492	418
Partite viaggianti	97	93
Totale	72.270	83.632

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110*11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue*

	Totale 2011	Totale 2010
A. Esistenze iniziali	18.280	19.216
B. Aumenti	812	772
B.1 Accantonamento dell'esercizio	812	772
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	1.978	1.708
C.1 Liquidazioni effettuate	1.473	971
C.2 Altre variazioni	506	737
D. Rimanenze finali	17.114	18.280
Totale	17.114	18.280

11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono esposte in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 20.183 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252 sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011, le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

Ipotesi attuariali	Totale 2011	Totale 2010
Tasso annuo di attualizzazione	4,60%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2011, si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione, che ha dato luogo ad un tasso annuo costante pari al 4,60%.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari.

Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120*12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione*

Voci/componenti	Totale 2011	Totale 2010
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.011	1.063
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.121	7.935
2.1 controversie legali	4.510	5.099
2.2 oneri per il personale	2.600	2.682
2.3 altri	11	154
Totale	8.132	8.998

12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

Voci/componenti	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 2011
A. Esistenze iniziali	1.063	7.935	8.998
B. Aumenti	73	508	581
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	430	430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	73	78	151
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	125	1.322	1.447
C.1 Utilizzo nell'esercizio	125	1.322	1.447
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	1.011	7.121	8.132

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico – finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari al 3,35% sulla base dei tassi interni Iboxx Corporate AA del mese di Dicembre 2011.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo personale: premi fedeltà	Altri (Beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	5.099	2.682	154	7.935
B. Aumenti	35	423	50	508
B.1 Accantonamento dell'esercizio	78	302	50	430
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	(43)	121	-	78
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	624	506	193	1.322
C.1 Utilizzo nell'esercizio	624	506	193	1.322
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	4.510	2.599	11	7.121

12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondi controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Anatocismo	1.727	12
Revocatorie Fallimentari	283	5
Contenzioso bancario	2.491	53
Contenzioso tributario	10	1
Totale	4.510	71

Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.474.965 azioni ordinarie di nominali euro 2,58, per complessivi 16.705 migliaia di euro.

Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo deteneva n. 120.068 azioni di propria emissione in portafoglio, per un valore nominale totale di euro 309.775 e un valore di carico di euro 13.297.348.

15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	6.461.820	-
- interamente liberate	6.461.820	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	6.592	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.455.228	-
B. Aumenti	25.219	-
B.1 Nuove emissioni	18.627	-
- a pagamento:	18.627	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	6.592	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	125.550	-
C.1 Annullamento	5.482	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	120.068	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	6.354.897	-
D.1 Azioni proprie (+)	120.068	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.474.965	-
- interamente liberate	6.474.965	-
- non interamente liberate	-	-

15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve, pari a 417.932 migliaia di euro (398.590 migliaia di euro al 31.12.2010), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

La voce Riserve, inoltre, è stata addebitata per 821 migliaia di euro pari alle differenze di consolidamento.

Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

Voci/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Capitale	279	254
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	-	-
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	19	19
Totale	298	273

Altre informazioni*1. Garanzie rilasciate e impegni*

Operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.316	9.367
a) Banche	8.675	6.869
b) Clientela	2.641	2.498
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	51.129	56.877
a) Banche	-	-
b) Clientela	51.129	56.877
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	89.618	40.302
a) Banche	8.142	1.876
i) a utilizzo certo	8.142	1.876
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	81.476	38.426
i) a utilizzo certo	288	91
ii) a utilizzo incerto	81.188	38.335
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	152.063	106.546

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	103.878	155.295
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importi
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	1.021.553
a) acquisti	544.377
1. regolati	544.377
2. non regolati	-
b) vendite	477.176
1. regolate	477.176
2. non regolate	-
2. Gestioni di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.645.719
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.152.017
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	536.196
2. altri titoli	615.821
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.124.757
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	493.702
4. Altre operazioni	566.951

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20***1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.043	-	-	2.043	2.043
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.208	-	-	8.208	8.208
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	97	-	-	97	97
4. Crediti verso banche	83	1.354	-	1.437	1.437
5. Crediti verso clientela	76	156.613	-	156.689	156.689
6. Attività finanziarie valutate al fair value	335	-	-	335	335
7. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
8. Altre attività	X	-	28	28	28
Totale	10.842	157.967	28	168.837	168.837

Nelle righe 4 e 5 "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" sono evidenziati, nella colonna "Titoli di debito", gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli. Nel corso del 2011 si è provveduto a riclassificare anche i titoli che al 31.12.2010 figuravano nella voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

Nella riga "8. Altre attività", colonna "Altre operazioni", sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti dimposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2011 pari a 14.946 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

*1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

	Totale 2011	Totale 2010
1. Crediti verso banche	22	8
2. Crediti verso clientela	58	93
Totale	80	101

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	56	X	-	56	44
3. Debiti verso clientela	19.906	-	-	19.906	16.517
4. Titoli in circolazione	X	11.691	-	11.691	10.594
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	6	6	5
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
Totale	19.962	11.691	6	31.659	27.160

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

*1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni**1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta*

	Totale 2011	Totale 2010
1. Debiti verso banche	13	7
2. Debiti verso clientela	22	23
Totale	35	30

Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie rilasciate	697	674
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	10.448	7.564
1) negoziazione di strumenti finanziari	407	539
2) negoziazione di valute	129	139
3) gestioni di portafogli	534	534
3.1 individuali	534	534
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	443	333
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.683	2.107
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	591	602
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	6.661	3.310
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.705	2.538
9.3 altri prodotti	3.956	772
d) servizi di incasso e pagamento	7.976	8.081
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	25.898	25.813
j) altri servizi	5.379	8.448
Totale	50.398	50.580

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e dei servizi

Canali/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) presso propri sportelli:	8.878	5.951
1) gestioni di portafogli	534	534
2) collocamento di titoli	1.683	2.107
3) servizi e prodotti di terzi	6.661	3.310
b) offerta fuori sede:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1) gestioni di portafogli	-	-
2) collocamento di titoli	-	-
3) servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	8.878	5.951

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2011	Totale 2010
a) garanzie ricevute	16	7
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	308	330
1) negoziazione di strumenti finanziari	122	258
2) negoziazione di valute	6	6
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	180	66
5) collocamento di strumenti finanziari	-	-
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	726	784
e) altri servizi	962	1.551
Totale	2.012	2.672

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 2011		Totale 2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	107	29	61
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.021	82	568	165
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	X	-	X
Totale	1.050	189	597	226

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	336	755	1.016	1.209	(1.134)
1.1 Titoli di debito	262	413	528	1.054	(907)
1.2 Titoli di capitale	-	43	178	-	(135)
1.3 Quote di O.I.C.R.	74	299	310	155	(92)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	213
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	336	755	1.016	1.209	(921)

Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 2011			Totale 2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	799	425	374	1.354	353	1.001
3.1 Titoli di debito	507	377	130	1.346	353	993
3.2 Titoli di capitale	205	48	157	8		8
3.3 Quote di O.I.C.R.	87	-	87	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	799	425	374	1.354	353	1.001
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	145	159	-14	95	304	-209
Totale passività	145	159	(14)	95	304	(209)

Sezione 7 - Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie al fair value - Voce 110**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività valutate al fair value: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie	-	275	445	-	(170)
1.1 Titoli di debito	-	275	445	-	(170)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
4. Derivati creditizi e finanziari	-	-	-	-	-
Totale	-	275	445	-	(170)

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.140)	(50.778)	(3.306)	11.142	13.237	-	-	(30.845)	(21.274)
- Finanziamenti	(1.140)	(50.778)	(3.306)	11.142	13.237	-	-	(30.845)	(21.274)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	(1.140)	(50.778)	(3.306)	11.142	13.237	-	-	(30.845)	(21.274)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli "Crediti verso la clientela" e "Crediti verso banche". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna A sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella parte E della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termine di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, rispetto ai trascorsi esercizi, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

8.2.1 di pertinenza del gruppo bancario

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2011	Totale 2010
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(9)	X	X	-	(9)
C. Quote O.I.C.R.	-	-	X	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(9)	-	-	-	(9)

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180*11.1 Spese per il personale: composizione*

Tipologia di spesa/Settori	Totale 2011	Totale 2010
1. Personale dipendente	62.832	61.810
a) salari e stipendi	42.697	42.463
b) oneri sociali	11.382	10.889
c) indennità di fine rapporto	24	10
d) spese previdenziali	10	9
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.118	1.057
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.507	4.487
- a contribuzione definita	4.507	4.487
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.094	2.895
2. Altro personale in attività	13	14
3. Amministratori e sindaci	1.278	1.364
4. Personale collocato a riposo	-	-
5. Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6. Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	64.123	63.188

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti (T.F.R., premi fedeltà e Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali. Si è provveduto pertanto a riclassificare gli importi del 2010 voci "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale", "f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: a benefici definiti" e "i) altri benefici a favore dei dipendenti". Quest'ultima voce è stata oggetto di ulteriore riclassifica poichè sono stati ricondotti anche gli accantonamenti per i premi fedeltà, prima imputati nella voce "a) salari e stipendi".

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 2011	Totale 2010
Personale dipendente		
a) dirigenti	12	12
b) totale quadri direttivi	283	286
- di cui: di 3° e 4° livello	105	106
c) restante personale dipendente	630	631
Altro personale	-	-
Totale	925	929

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale 2011	Totale 2010
Ticket restaurant	835	854
Assicurazioni	635	633
Diarie	566	468
Altre	496	499
Premi fedeltà al personale dipendente	302	296
Formazione del personale	249	127
Vestiaro	11	18
Totale	3.094	2.895

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 2011	Totale 2010
1) Imposte indirette e tasse	9.430	9.187
- imposte di bollo	7.102	6.781
- altre imposte e tasse	1.715	1.815
- tributi locali	613	591
2) Costi e spese diversi	31.065	30.966
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.016	6.392
- vigilanza	2.481	2.417
- postali e telefoniche	2.349	2.485
- collegamenti tp	2.276	2.316
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	2.262	2.428
- fitti passivi su immobili	1.911	1.997
- manutenzioni	1.827	1.936
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.581	1.366
- informazioni e visure	1.382	1.293
- premi di assicurazione	1.167	1.089
- spese di trasporto	1.116	1.140
- compensi a professionisti esterni per consulenze	1.088	910
- pubblicità e rappresentanza	1.004	987
- stampati e cancelleria	903	686
- pulizia locali	804	871
- altre spese	747	752
- manutenzione e noleggio hardware e software	585	447
- contributi associativi	573	548
- canoni locazioni macchine e attrezzature	520	618
- archiviazione documenti	280	266
- perdite da partecipazioni a F.I.T.D.	194	22
Totale	40.495	40.153

Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190

12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci	Totale 2011	Totale 2010
a) Accantonamenti:	(45)	(766)
fondo rischi per cause passive	5	(74)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	30	(124)
fondo rischi per anatocismo	(70)	(568)
fondo rischi vari	(10)	-
b) Riprese di valore:	506	1.151
fondo rischi per cause passive	13	-
fondo rischi per revocatorie fallimentari	8	642
fondo rischi per anatocismo	485	509
Totale	461	385

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200

13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 di proprietà	4.677	-	-	4.677
- ad uso funzionale	4.674	-	-	4.674
- per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	4.677	-	-	4.677

Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 di proprietà	289	-	-	289
- Generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
- Altre	289	-	-	289
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	289	-	-	289

Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220**15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

Voci	Totale 2011	Totale 2010
- ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	298	333
- perdite per franchigie assicurative	94	32
- altri oneri	758	1.028
Totale altri oneri	1.150	1.393

15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 2011	Totale 2010
- recupero di imposte e tasse	8.602	8.384
- recupero di spese su d/r e c/c	3.648	4.286
- recupero altre spese	2.815	2.899
- altri proventi	1.915	1.932
- recupero premi di assicurazione	257	173
- canoni attivi	97	97
Totale altri proventi	17.334	17.771
Totale voce 220	16.184	16.378

Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270**19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 2011	Totale 2010
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(7)	(18)
- Utili da cessione	1	3
- Perdite da cessione	(8)	(21)
Risultato netto	(7)	(18)

Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290**20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componente/Valori	Totale 2011	Totale 2010
1. Imposte correnti (-)	(30.032)	(24.399)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(27)	350
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.380	2.998
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(340)	(324)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)	(25.019)	(21.375)

20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	62.521	
Imposte IRES con applicazione dell'aliquota nominale	17.193	27,50
Costi non deducibili	6.980	11,16
Altre variazioni in aumento	194	0,31
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	7.174	11,47
Rettifiche di valore su crediti	601	0,96
Altre variazioni in diminuzione	1.608	2,57
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	2.209	3,53
Imposte IRES imputate a conto economico	22.158	35,44
IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	186.442	
Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	10.385	5,57
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	71	0,04
- Altri oneri/proventi di gestione	854	0,46
- Altre variazioni in aumento	60	0,03
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	985	0,53
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.079	0,58
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	36	0,02
- Altre spese amministrative	1.982	1,06
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	263	0,14
- Altre variazioni in diminuzione	136	0,07
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	3.495	1,80
Imposte IRAP imputate a conto economico	7.874	4,30

Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	37.261
	Altre componenti reddituali			
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.183)	1.928	745
	a) variazioni di fair value	(590)	1.988	1.398
	b) rigiro a conto economico	(706)	(24)	(730)
	- rettifiche da deterioramento	(706)	(24)	(730)
	- utili/perdite da realizzo	113	(36)	77
	c) altre variazioni	-	-	-
30.	Attività materiali	-	-	-
40.	Attività immateriali	-	-	-
50.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
60.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	310	53	363
90.	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Totale altre componenti reddituali	(873)	1.981	1.108
120.	Redditività complessiva (10+110)	(873)	1.981	38.369
130.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	(19)
140.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	-	-	38.350

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico. Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito,

tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

Relativamente alla voce "90. Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti" si precisa che, sino al 31 dicembre 2010, la Banca ha iscritto interamente a conto economico le differenze attuariali emerse nel calcolo delle passività per TFR, premi fedeltà e fondo integrativo pensioni. Dall'analisi dell'andamento delle differenze attuariali registrate negli anni e dalle variazioni che le stesse hanno determinato nei conti economici, si è ritenuto opportuno adottare l'opzione prevista dall'emendamento allo IAS 19 che permette di fornire un'informazione economica, finanziaria e patrimoniale più attendibile, in quanto consente di ridurre il rischio di oscillazioni dell'andamento economico della Banca a seguito del cambiamento di variabili esogene alle attività operative.

Dall'esercizio 2011, pertanto, le differenze attuariali sono state rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Gli effetti derivanti dall'adozione dell'emendamento citato sono stati pertanto determinati in termini retroattivi, come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori contabili", e i dati comparativi dei prospetti contabili al 31 dicembre 2010 sono stati, di conseguenza, rideterminati.

L'effetto del suddetto cambiamento sui risultati portati a nuovo sono riportati nel Prospetto di movimentazione del Patrimonio netto, oltre a quanto evidenziato nel prospetto della Redditività complessiva.

Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio consolidato 2011, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

SEZIONE 1 - RISCHI DEL GRUPPO BANCARIO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e ramo di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di banca popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici e alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

La Banca sta continuando ad implementare propri modelli interni, in conformità alle indicazioni normative che derivano dal Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale, allo scopo di introdurre nei propri processi operativi, con finalità meramente gestionale, misure interne del rischio di credito.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1. Aspetti organizzativi

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano i sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di pratiche. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in alcuni casi in termini di valutazione di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede

Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due 90/180 giorni.

Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale. Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio. Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;

l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;

l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;

il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio;

il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate:

- fideiussione omnibus: 57,0%;
- fideiussione da consorzi: 16,8%;
- ipoteca di 1° grado: 14,8%;
- ipoteca di grado successivo al primo: 6,7%;
- il restante 4,7 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni;
- scaduti / sconfinati da oltre 180 giorni;
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:

- assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
- garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
- verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).

Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, in fase di implementazione, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della qualità del portafoglio di affidamenti in "bonis", nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come "past due" o "incagli". La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all'aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un'esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un'apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a "credito non performing" in ottemperanza alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza. L'eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata. Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica), e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale Gruppo bancario
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	104.499	104.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	338.868	338.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	51.181	51.181
5. Crediti verso clientela	120.022	179.995	-	53.985	3.199.281	3.553.283
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	9.723	9.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	120.022	179.995	-	53.985	3.703.552	4.057.554
Totale 2010	101.371	154.899	-	30.964	3.877.920	4.165.154

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	104.499	104.499
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	338.868	-	338.868	338.868
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	51.181	-	51.181	51.181
5. Crediti verso clientela	620.110	266.107	354.003	3.219.594	20.314	3.199.280	3.553.283
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	9.723	9.723
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	-	-
Totale 2011	620.110	266.107	354.003	3.609.643	20.314	3.703.551	4.057.554
Totale 2010	522.397	235.163	287.234	3.774.907	17.027	3.877.920	4.165.154

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

Fasce temporali	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	96.303	3.067.071	3.163.374
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	575	28.090	28.665
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	634	5.427	6.061
scaduti da oltre 1 anno	-	1.179	1.179
Totale 2011	97.512	3.101.767	3.199.279

A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	98.026	X	-	98.026
TOTALE A	98.026	-	-	98.026
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	6.196	X	-	6.196
TOTALE B	6.196	-	-	6.196
TOTALE A+B	104.222	-	-	104.222

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	350.142	230.120	X	120.022
b) Incagli	214.727	34.732	X	179.995
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	55.240	1.255	X	53.985
e) Altre attività	3.625.840	X	20.314	3.605.526
TOTALE A	4.245.949	266.107	20.314	3.959.528
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	2.194	-	X	2.194
b) Altre	133.348	X	-	133.348
TOTALE B	135.542	-	-	135.542

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "Attività finanziarie valutate al fair value", 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	312.967	177.737	-	31.693
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	61.859	147.213	-	178.004
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	861	44.562	-	170.024
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	43.789	71.132	-	3.545
B.3 altre variazioni in aumento	17.209	31.519	-	4.435
C. Variazioni in diminuzione	24.684	110.223	-	154.457
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	30.973	-	60.356
C.2 cancellazioni	9.550	-	-	-
C.3 incassi	15.134	43.727	-	11.157
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	35.523	-	82.944
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	350.142	214.727	-	55.240
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	211.596	22.838	-	729
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	38.221	32.261	-	2.587
B.1 rettifiche di valore	18.612	19.810	-	1.492
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.609	1.056	-	58
B.3 altre variazioni in aumento	-	11.395	-	1.037
C. Variazioni in diminuzione	19.697	20.367	-	2.061
C.1 riprese di valore da valutazione	2.059	3.821	-	50
C.2 riprese di valore da incasso	8.269	856	-	156
C.3 cancellazioni	9.365	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.553	-	1.786
C.5 altre variazioni in diminuzione	4	137	-	69
D. Rettifiche complessive finali	230.120	34.732	-	1.255
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni*A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

	Classi di rating esterni (Moody's)			Senza rating	Totale
	Aaa/Aa3	A1/A3	Baa1/Baa3		
A. Esposizioni per cassa	10.172	5.514	4.404	4.046.922	4.067.012
B. Derivati	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	60.510	60.510
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	81.229	81.229
Totale	10.172	5.514	4.404	4.188.661	4.208.751

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno si fa presente che è in corso l'implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia*A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite*

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			CL
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	3.158.957	4.027.683	39.533	62.425	
1.1 totalmente garantite	3.080.498	4.019.595	35.578	56.260	
- di cui deteriorate	314.585	434.918	3.450	8.110	
1.2 parzialmente garantite	78.459	8.088	3.955	6.165	
- di cui deteriorate	18.333	3.192	237	201	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	85.601	46.704	4.355	3.922	
2.1 totalmente garantite	81.847	46.704	3.249	3.660	
- di cui deteriorate	1.793	53	20	46	
2.2 parzialmente garantite	3.754	-	1.106	262	
- di cui deteriorate	154	-	-	75	

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE*B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)*

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società	
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rett di v spec
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	297	
A.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	415	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-	-	X	-	
A.4 Esposizioni scadute	-	-	X	-	-	X	12	
A.5 Altre esposizioni	392.535	X	2	67.510	X	324	87.389	
Totale A	392.535	-	2	67.510	-	324	88.113	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	-	-	X	-	-	X	-	
B.2 Incagli	-	-	X	-	-	X	200	
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	X	-	-	X	-	
B.4 Altre esposizioni	-	X	-	35.535	X	-	2.594	
Totale B	-	-	-	35.535	-	-	2.794	
Totale (A+B) 2011	392.535	-	2	103.045	-	324	90.907	
Totale (A+B) 2010	562.694	-	2	47.524	-	665	84.783	

Garanzie personali (2)										Totale (1)+(2)
L/N	Altri derivati				Crediti di firma					
	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	227	5.629	1.028.442	5.163.939	
-	-	-	-	-	-	227	4.782	993.452	5.109.894	
-	-	-	-	-	-	-	669	89.648	536.795	
-	-	-	-	-	-	-	847	34.990	54.045	
-	-	-	-	-	-	-	47	13.129	16.806	
-	-	-	-	-	-	-	320	44.748	100.049	
-	-	-	-	-	-	-	320	43.932	97.865	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.691	1.810	
-	-	-	-	-	-	-	-	816	2.184	
-	-	-	-	-	-	-	-	4	79	

finanziarie		Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
350	X	-	-	X	81.530	149.290	-	38.195	80.479	X
34	X	-	-	X	137.875	26.682	-	41.704	8.015	X
-	X	-	-	X	-	-	-	-	-	X
-	X	-	-	X	38.066	880	X	15.907	375	X
X	95	10.540	X	-	1.903.735	X	14.489	1.143.818	X	5.404
384	95	10.540	-	-	2.161.206	176.852	14.489	1.239.624	88.869	5.404
-	X	-	-	X	156	-	X	2	-	X
-	X	-	-	X	1.446	-	X	16	-	X
-	X	-	-	X	374	-	X	-	-	X
X	-	-	X	-	85.193	X	-	10.026	X	-
-	-	-	-	-	87.169	-	-	10.044	-	-
384	95	10.540	-	-	2.248.375	176.852	14.489	1.249.668	88.869	5.404
506	12	12.100	-	-	2.149.082	154.431	12.565	1.179.987	80.226	3.784

B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	120.022	230.120	-	
A.2 Incagli	179.995	34.732	-	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	
A.4 Esposizioni scadute	53.985	1.255	-	
A.5 Altre esposizioni	3.514.750	20.314	83.241	
Totale	3.868.752	286.421	83.241	
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	158	-	-	
B.2 Incagli	1.662	-	-	
B.3 Altre attività deteriorate	374	-	-	
B.4 Altre esposizioni	133.348	-	-	
Totale	135.542	-	-	
Totale (A+B) 2011	4.004.294	286.421	83.241	
Totale (A+B) 2010	3.931.420	252.191	99.803	

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	1.603	
A.2 Incagli	1.984	
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	
A.4 Esposizioni scadute	38	
A.5 Altre esposizioni	103.669	
Totale	107.294	
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	
B.2 Incagli	-	
B.3 Altre attività deteriorate	-	
B.4 Altre esposizioni	234	
Totale	234	
Totale (A+B) 2011	107.528	
Totale (A+B) 2010	102.850	

valore ive	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	7.535	-	-	-	-	-
-	7.535	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	7.535	-	-	-	-	-
-	4.946	-	-	-	-	-

valore ive	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
3.428	506	2.188	324	879	117.589	223.625
1.837	65	15	427	40	177.519	32.840
-	-	-	-	-	-	-
1	17	-	1.049	11	52.881	1.243
393	15.977	62	14.189	58	3.380.915	19.801
5.659	16.565	2.265	15.989	988	3.728.904	277.509
-	-	-	-	-	158	-
-	-	-	-	-	1.662	-
-	-	-	-	-	374	-
-	14	-	61	-	133.038	-
-	14	-	61	-	135.232	-
5.659	16.579	2.265	16.050	988	3.864.136	277.509
4.649	18.849	2.242	13.582	906	3.796.140	244.394

B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa				
A.1 Sofferenze	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	72.160	-	20.784	-
Totale A	72.160	-	20.784	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"				
B.1 Sofferenze	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	6.196	-	-	-
Totale B	6.196	-	-	-
Totale (A+B) 2011	78.356	-	20.784	-
Totale (A+B) 2010	207.753	-	18.447	-

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	48.132	-
Totale	48.132	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-
Totale	-	-
Totale (A+B) 2011	48.132	-
Totale (A+B) 2010	86.232	-

valore ive	AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	5.074	-	4	-	4	-
-	5.074	-	4	-	4	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	5.074	-	4	-	4	-
-	6.781	-	5	-	14	-

valore ive	Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	3.005	-	24.979	-	2.240	-
-	3.005	-	24.979	-	2.240	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	-	-	6.196	-	-	-
-	3.005	-	31.175	-	2.240	-
-	75.667	-	40.833	-	5.021	-

<i>B.4 Grandi rischi</i>		
	Valore di bilancio	Valore ponderato
a) Ammontare	104.359	-
b) Numero	1	-

L'Autorità di Vigilanza, con il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla "somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi", e non più alla cosiddetta "posizione di rischio", data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di "grande rischio" viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati, con "a) Ammontare", l'importo delle esposizioni nei confronti delle controparti indicate nella riga "b) Numero".

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

C.1 Gruppo bancario - Operazioni di cartolarizzazione

Il Gruppo non ha effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

C.2. Gruppo bancario - Operazioni di cessione

Le attività finanziarie cedute presenti alla data di bilancio riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie cedute non cancellate		
	A	B	C	A	B	C	A	B	
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	103.878	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	103.878	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	X	X	X	X	-	-
Totale 2011	-	-	-	-	-	-	103.878	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2010	-	-	-	-	-	-	155.295	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/ clientela	Totale
A. Debiti verso clientela	-	-	11.393	-	-	-	11.393
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	11.393	-	-	-	11.393
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
B. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2011	-	-	11.393	-	-	-	11.393
Totale 2010	-	-	137.172	-	-	-	137.172

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell' attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

Finanziari disponibili a vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2011	2010
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.878	155.295
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.878	155.295
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	103.878	155.295
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	155.295
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1.2 Gruppo bancario – rischi di mercato

Il rischio di mercato è rappresentativo del rischio di riduzione del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso a variazioni inattese delle condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è quindi incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del Portafoglio di Negoziazione.

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica.

Aspetti organizzativi

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice.

Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di

gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico Sistema di Limiti e su un processo organizzativo che vede attivamente coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le Unità organizzative di business – segnatamente il Front Office/Settore Finanza – sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante di questo sistema risulta essere il limite di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli Organi di Controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna.

Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

1.2.1 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

A1. Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia. La gestione del suddetto segmento prevede un'impostazione volta al contenimento del rischio in oggetto sulla base di una composizione del portafoglio costituito prevalentemente da titoli obbligazionari con duration contenuta.

A2. Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in due comparti, l'uno attinente ai titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei, l'altro relativo a quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

B1. Rischio di interesse

Metodo regolamentare

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del Capitale Interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il requisito patrimoniale a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

Modello interno di misurazione

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RisSize fornita da Prometeia. Giornalmente la funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;

all'analisi di sensitivity, espressione dell'impatto reddituale corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo, pari ad una sincrona variazione in aumento di cento punti base dei tassi di interesse ed un decremento del 5% dei corsi azionari;

al livello di assorbimento del limite di MPA.

Nel corso dell'esercizio 2011, la crisi del debito sovrano di alcuni Paesi europei ha messo in evidenza la debolezza dei modelli VaR parametrici alimentati da fattori di rischio non sempre capaci di cogliere le variazioni dei prezzi relativi alla situazione specifica

dell'emittente (il rischio Paese). La consapevolezza di tale debolezza ha indotto la Banca ad integrare l'informativa giornaliera sul VaR di portafoglio con una serie di indicazioni qualitative inerenti l'andamento giornaliero dei mercati finanziari e con alcuni indicatori sintetici in grado di rappresentare l'evoluzione del Rischio di Credito connesso alle posizioni detenute in Portafoglio. Inoltre, ad integrazione dei sistemi di mitigazione dell'esposizione al rischio Specifico, il monitoraggio del rischio di credito, inteso come rischio default dell'emittente dello strumento finanziario, con esclusione dei titoli di Stati italiani, viene garantito dal rispetto dei limiti imposti nel documento "Struttura dei Poteri Delegati" in riferimento sia all'affidabilità dei singoli emittenti e sia al livello di rating assegnato agli stessi.

Il modello è idoneo a determinare il valore del rischio generico dei titoli di debito di tipo plain vanilla, delle azioni, dei fondi, delle opzioni con il metodo delta equivalent e degli altri derivati qualora presenti in portafoglio.

Stress test

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando le volatilità dei singoli fattori di rischio più elevate riscontrate nell'arco di un anno. In particolare, viene attribuita al portafoglio attuale una rischiosità più elevata come se fosse soggetto alle peggiori condizioni di mercato registratosi nell'ultimo anno.

I risultati di dette analisi di scenario, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile all'Alta Direzione della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

B2. Rischio prezzo

Metodo regolamentare

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

Modello interno di misurazione

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Si evidenzia che il sistema di calcolo del valore a rischio in uso per i titoli azionari ha come riferimento il cosiddetto rischio generico, utilizzando la volatilità degli indici di borsa di riferimento e i coefficienti di covarianza beta. Al fine della diversificazione del rischio specifico è fissato un quantitativo massimo detenibile per singolo emittente.

L'attività relativa al portafoglio di negoziazione in titoli azionari, comprensiva di soli titoli quotati denominati in euro, è inclusa nel calcolo del limite generale di Massima Perdita Accettabile del portafoglio Discrezionale Finanza.

Stress test

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

La volatilità è aggiornata quotidianamente ed è determinata sulla base storica mobile di duecentocinquanta osservazioni pesate con fattore di decadimento esponenziale pari a 0,94.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

2. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione*

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

3. *Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività*

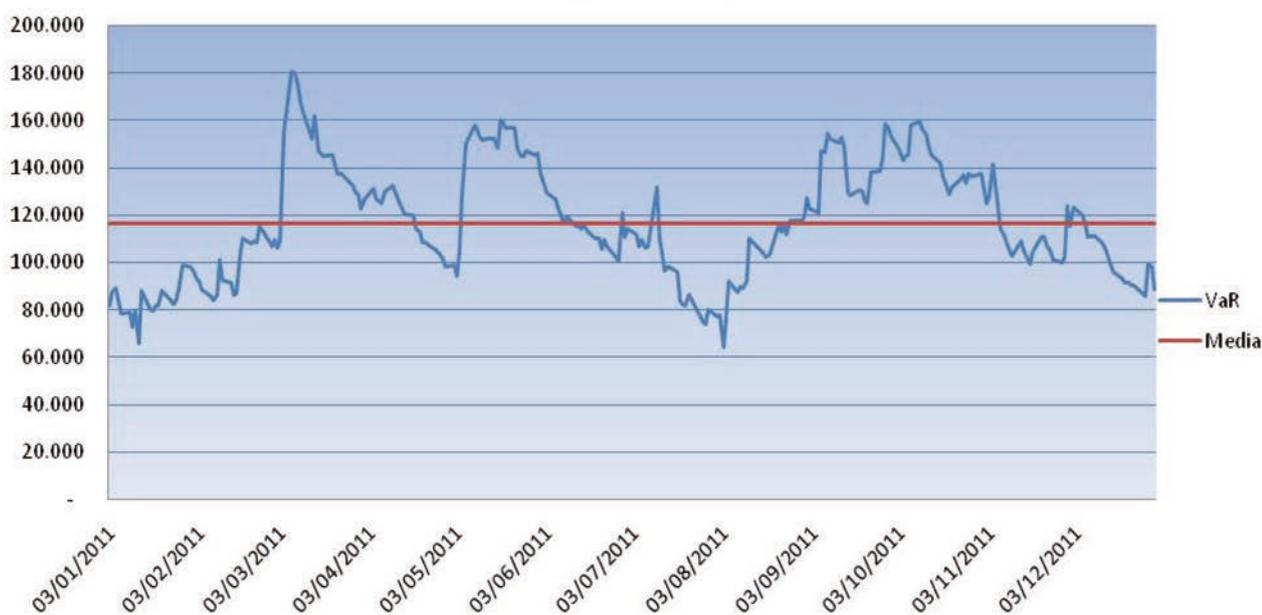
I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di interesse.

Nell'esercizio 2011 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 117 mila euro passando da un minimo di 64 mila euro ad un massimo 181 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 89 mila euro.

Tali indicatori esprimono il valore del rischio del portafoglio di negoziazione inteso come rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse.

VaR Portafoglio di Negoziazione



Il grafico sovrastante mostra un trend crescente del VaR nella prima parte dell'esercizio, raggiungendo il valore massimo nel mese di marzo 2011, periodo in cui si diffondeva la notizia sui mercati di una possibile ristrutturazione del debito greco, nonché di una consistente aspettativa di un taglio, da parte dell'agenzia Standard & Poor's, dell'outlook dell'Italia da stabile a negativo sulla base delle prospettive di crescita incerte del Paese. L'esercizio 2011 è stato caratterizzato da forti tensioni di mercato giustificando,

in diverse occasioni, un livello di VaR giornaliero distante rispetto al suo valore medio. A tal proposito va ribadito quanto sopra detto, ovvero che l'attuale modello non risulta essere idoneo a recepire gli effetti derivanti dalle variazioni dei prezzi relativi alla situazione specifica degli emittenti dei titoli in portafoglio e pertanto si è provveduto ad integrare l'informativa giornaliera sul VaR con una serie di indicazioni qualitative inerenti l'andamento giornaliero dei mercati finanziari e con alcuni indicatori in grado di rappresentare l'evoluzione del Rischio di Credito connesso alle posizioni detenute in Portafoglio.

Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto di uno scenario reale caratterizzato da un'elevata volatilità di mercato; nello specifico, si è deciso di stressare la volatilità dei rendimenti dei fattori di rischio cui è esposto il nostro portafoglio, scegliendo le volatilità più elevate riscontrate nell'arco dell'ultimo anno.

Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2011 è pari a 192 mila euro.

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

<i>in migliaia</i>	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di Interesse	513	-513
Patrimonio netto	-620	633

Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 489 mila euro.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

Nel 2011 la Banca, al fine di meglio governare tale vettore di rischio, ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a gestire in modo efficace lo squilibrio delle scadenze del portafoglio bancario con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse, nell'intento, anche, di creare una efficace struttura organizzativa, nonché di individuare un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

A1. Rischio di Interesse

Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del Capitale Interno a fronte del Rischio di Tasso del portafoglio bancario la Banca determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare la suddetta normativa, prevede la possibilità di determinare il Capitale Interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 (Base Inf. "A2" Voci della Sez.II, Sottosez.I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

Processo di gestione e monitoraggio

Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali.

In un'ottica di affinamento progressivo degli strumenti di gestione operativa del rischio in oggetto e di ampliamento dell'analisi gestionale, sono state effettuate, nell'esercizio 2011, tramite il sistema analitico di ALM, analisi di sensitività di tipo "full valuation", nella prospettiva degli utili correnti.

L'analisi dell'esposizione al rischio di tasso è effettuata tramite la costruzione di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della procedura di ALM-Pro, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previsti dall'Allegato C. In tale schema le poste di bilancio sono rimesse sull'orizzonte temporale rispetto ai quali si riprezeranno.

Con riferimento ad una determinata soglia temporale, si distinguono, pertanto, "attività e passività sensibili alle variazioni dei tassi

di interesse" e "attività e passività non sensibili"; quest'ultime fanno riferimento alle operazioni che rivedono le proprie condizioni di tasso in un periodo successivo all'orizzonte (fascia) cui si fa riferimento.

Successivamente, mediante tecniche di *Gap analysis*, in ipotesi di volumi costanti, si procede alla valutazione della differenza potenziale del Margine di Interesse atteso sia su un orizzonte temporale di 365 giorni sia su fine anno, indotta da uno scenario caratterizzato da variazione dei tassi +/- 100 punti base su tutte le scadenze.

In particolare, la metodologia di *Gap Analysis* impiegata, denominata *Shifted Beta Gap*, considera che le poste a vista si allineino alle variazioni dei tassi di mercato in modo parziale ed asimmetrico (coefficienti beta), osservando un percorso temporale di adeguamento differenziato tra attivo e passivo in ragione di una specifica vischiosità. A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno e fino a fine esercizio.

Mentre la prima tipologia di indicatore, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

A2. Rischio di prezzo

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

B. Attività di copertura del *fair value*

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di *fair value*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

In questo caso i limiti sono stati espressi sotto forma di Gap Ratio Standardizzato costruiti per tutte le fasce di vita residua del richiamato schema regolamentare, rapportando per ognuna delle suddette fasce il saldo derivante dalla differenza tra attivo sensibile e passivo sensibile all'ammontare dell'attivo sensibile.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

2.1 Rischio di interesse

Analisi del valore economico: metodo regolamentare

Gli effetti, derivanti dalla variazione dei tassi di mercato sul valore del Patrimonio Netto della Banca, sono analizzati tramite l'adozione della metodologia semplificata di Vigilanza precedentemente descritta.

Da tale esame emerge che, alla data del 31.12.2011, una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari al 1° percentile della distribuzione dei tassi genera un impatto sul valore economico della Banca pari a 45,52 mln di euro, corrispondente al 6,33% del Patrimonio di Vigilanza. Viceversa, una ipotesi rialzista dei tassi, corrispondente al 99° percentile della distribuzione, provoca un effetto sul patrimonio di 25,86 mln di euro.

In accordo con quanto prescritto dalla normativa di Vigilanza, la Banca misura l'esposizione al rischio di tasso applicando, altresì, uno shift parallelo di 200 pb; in tale ipotesi la variazione attesa del valore del Patrimonio Netto risulta pari ad euro 9,55 mln (L'analisi non tiene conto dell'impatto delle valute diverse dall'Euro in quanto irrilevanti).

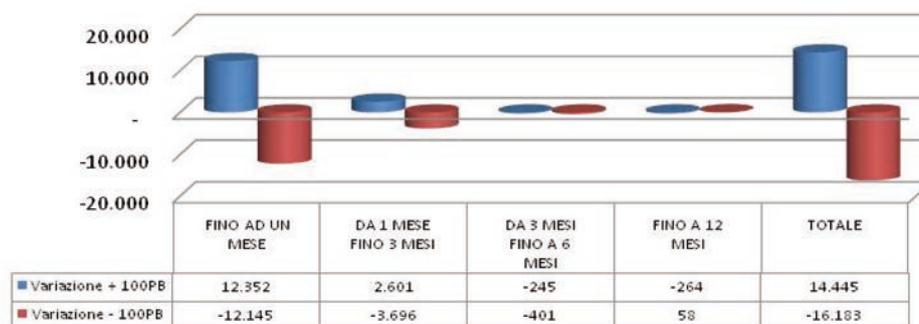
Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello denominato Shifted Beta Gap con Beta Vischioso e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2011, una riduzione del tasso di 100 basis points si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -16,18 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 basis points determina un incremento del margine di 14,44 mln di euro.

Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Impatto puntuale a Margine di Interesse

Orizzonte temporale = 365 giorni



Nell'esercizio 2011 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di novembre (+100 punti base, 14,30 mln; -100 punti base -16,61 mln) mentre l'impatto minore è stato riscontrato nel mese di gennaio (+100 punti base, 12,22 mln; -100 punti base -15,12 mln).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	233	-
A.1 Azioni	233	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	9.620	-
B.1 di diritto italiano	7.428	-
- armonizzati aperti	7.428	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	-	-
- riservati	-	-
- speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	2.192	-
- armonizzati	2.192	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	9.853	-

Quote di O.I.C.R.: Composizione per principali categorie

Composizione	Totale 2011
azionari	2.698
obbligazionari	6.922
	9.620

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni /Indice quotazione	Quotati		Non quotati
	Italia	Germania	
A. Titoli di capitale	233	-	-
- posizione lunghe	233	-	-
- posizione corte	-	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-
- posizione corte	-	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-
- posizione corte	-	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-	-
- posizione lunghe	-	-	-
- posizione corte	-	-	-

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia di esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	26.790
A.1 Azioni	-	26.790
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
B. O.I.C.R.	1.831	30
B.1 di diritto italiano	1.831	30
- armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- chiusi	1.831	-
- riservati	-	30
- speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	-
- armonizzati	-	-
- non armonizzati aperti	-	-
- non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
- aperti	-	-
- chiusi	-	-
Totale	1.831	26.820

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	5.073	152	646	55	713	5
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	426	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.329	152	5	55	53	5
A.4 Finanziamenti a clientela	1.318	-	641	-	660	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	293	11	5	46	100	46
C. Passività finanziarie	4.900	186	649	5	777	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	649	-	412	-
C.2 Debiti verso clientela	4.900	186	-	5	365	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.366	163	651	101	813	51
Totale passività	4.900	186	649	5	777	-
Sbilancio (+/-)	466	-23	2	96	36	51

*2.4 Gli strumenti finanziari derivati***A. Derivati finanziari****B. Derivati creditizi**

Non risultano operazioni in essere.

1.3 Gruppo bancario – rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta tipicamente sotto forma di inadempimento rispetto agli impegni di pagamento o di incapacità a finanziare l'attivo di bilancio con la necessaria tempestività e secondo criteri di economicità. L'esistenza, infatti, di un mismatch temporale tra passività (prevalentemente a breve) e attività (in genere a medio lungo termine), tipicamente connessa alla funzione di Asset Transformer, potrebbe rendere più difficile la possibilità di far fronte alle richieste di rimborso (Funding Risk), così come alla incapacità di onorare i propri impegni, inducendo la Banca a smobilizzare rapidamente un elevato volume di attività finanziarie e subendo, conseguentemente, gli effetti di prezzi non in linea al valore corrente delle attività liquidate (Market Liquidity Risk).

La Banca, in ossequio ai principi sanciti dalla Circolare 263/06 Titolo V, Cap- 2 Sezione III, ha adottato una propria policy aziendale nella quale sono state delineate le politiche, le metodologie ed i presidi di controllo del rischio di liquidità, prevedendo anche un'organica esplicitazione dei processi di monitoraggio e di gestione della liquidità. Nel contempo l'Istituto ha avviato una fase di adeguamento del modello di analisi alle disposizioni sancite dal Comitato di Basilea, ponendosi l'obiettivo di definire il relativo processo entro il 2015, anno in cui entrerà in vigore il primo dei due indicatori di natura regolamentare previsti dalla normativa internazionale.

In particolare, la Policy configura la propensione al Rischio di liquidità della Banca e sancisce la separazione tra i processi di gestione della liquidità (Liquidity Management) da quelli di controllo del rischio di liquidità (Liquidity Risk Control); identifica i ruoli e le responsabilità all'interno del processo di gestione operativa e strategica della liquidità; definisce le modalità di controllo della posizione di rischio.

Gli obiettivi che si pone il modello di gestione del Rischio di Liquidità sono:

- consentire alla Banca di mantenere condizioni di liquidità sia in situazione di normale corso degli affari che in condizioni di crisi;
- recepire, tramite un percorso di progressivo allineamento, le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza e le linee guida definite dai diversi organismi internazionali, tenendo conto delle specificità operative della Banca;
- definire le metriche di valutazione e controllo del rischio che assicurino condizioni di liquidità;
- mantenere un profilo di liquidità coerente con le dichiarazioni di risk tolerance definite dagli organi direttivi;
- mantenere per il Gruppo una posizione strutturale di datore netto di liquidità sul mercato interbancario;
- detenere una riserva di liquidità (liquidity buffer) sotto forma di Attività Prontamente Liquidabili tali da fronteggiare specifiche ipotesi di deflusso di fondi.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità è definita dal Consiglio di Amministrazione ed è espressa come lo Stock delle "Attività Prontamente Liquidabili" – APL – che le società del Gruppo devono detenere nel continuo, al fine di garantire ordinate condizioni di liquidità, tale da fronteggiare, con agilità operativa e senza pregiudizi di ordine economico, eventuali deflussi, nell'ambito di un orizzonte temporale di un mese.

I deflussi presi in considerazione potrebbero originare dalle normali condizioni di operatività, integrate da uno scenario di stress caratterizzato da una combinazione di difficoltà di tipo idiosincratico e sistemico.

Per definire il perimetro delle Attività Prontamente Liquidabili si è fatto ricorso alla definizione di asset con elevata qualità - "high quality liquid assets" - cioè ad asset che possono essere facilmente e velocemente liquidati senza subire perdite di valore.

La misurazione e la gestione del rischio di liquidità si basa, quindi, su un processo di ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi e sui conseguenti sbilanci, riferiti alle varie fasce di vita residua, che compongono la maturity ladder.

La normativa di vigilanza prevede che ai fini della misurazione dell'esposizione a breve di tale fattore di rischio, il Gruppo adotti le misure idonee a stimare i fabbisogni di liquidità in un orizzonte temporale minimo di un mese. Per quanto riguarda, invece, l'orizzonte temporale più ampio, il Gruppo misura il rischio con riferimento ad un numero di scadenze almeno pari a quelle utilizzate per la misurazione del rischio di tasso di interesse. Pertanto, l'attività di misurazione del rischio di liquidità richiede un'opportuna

separazione della normale operatività di tesoreria dalle scelte gestionali effettuate sulla struttura patrimoniale complessiva della Banca. Tali differenze si esplicano sia per quanto riguarda la tipologia di liquidità (operativa/strutturale) che per quanto concerne i bucket di analisi.

La misurazione del rischio di liquidità operativa avviene tramite l'alimentazione di un prospetto predisposto dall'Ufficio Tesoreria Integrata che tiene conto dell'andamento dei flussi di cassa attesi (certi e stimati) generati dall'attività operativa della Banca. L'obiettivo è quello di garantire, nel continuo, un sufficiente equilibrio finanziario tramite il monitoraggio di indicatori di rischio, misurati fino ad un mese.

L'analisi dell'esposizione strutturale è effettuata in termini di monitoraggio della posizione finanziaria netta della Banca, tramite la costruzione e l'esame dei risultati di una "maturity ladder strutturale".

Tale rappresentazione consente, per un verso, di evidenziare i saldi e, pertanto, gli sbilanci tra flussi e deflussi attesi per ciascuna fascia temporale, per l'altro verso di pervenire, grazie alla costruzione di sbilanci cumulati, al calcolo del saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario su un determinato orizzonte temporale. L'obiettivo è quello di assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze sull'orizzonte temporale sia di breve che di medio/lungo termine. In particolare, il mantenimento di un adeguato rapporto dinamico tra passività e attività nei diversi orizzonti temporali è finalizzato ad evitare "pressioni" sulle fonti di liquidità a breve termine attuali e prospettiche, ottimizzando, contestualmente, il costo della provvista.

Attraverso la distribuzione dei cash-flows delle poste a scadenza negli opportuni buckets della maturity ladder, sono calcolati e monitorati, nella loro evoluzione temporale, alcuni indicatori sintetici di esposizione a rischio.

Tale approccio, costruito sulla base dei flussi attesi provenienti dalle poste a scadenza contrattualmente definite (ipotesi base), è integrato da ipotesi di deflusso di gravità crescente (stress e crisi), al fine di individuare la capacità della Banca di fronteggiarli tramite lo Stock di APL. L'obiettivo delle ipotesi di stress è:

- verificare la capacità del Gruppo di far fronte a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell'attivo/passivo o di attivare fonti di finanziamento alternative (es. cartolarizzazioni, nuove linee, etc.);
- calibrare il set di limiti operativi di breve termine definito nell'ambito della Liquidity Policy, ovvero verificare se il livello dei limiti operativi in essere determini il mantenimento di riserve di liquidità tali che consentano al Gruppo di far fronte al periodo iniziale di una situazione di stress;
- calibrare l'ammontare minimo del Liquidity Buffer, inteso come riserva di liquidità volta a fronteggiare eventi attesi e non prevedibili;
- valutare la possibilità di far fronte ad eventi di crisi tramite azioni di contingency.

L'analisi di scenario è condotta periodicamente, dalla Funzione Risk Management ed i relativi risultati sono presentati all'Alta Direzione della Banca e al Consiglio di Amministrazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242) EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 a 1 mes
Attività per cassa	788.999	10.529	25.846	3
A.1 Titoli di Stato	-	-	5.171	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	4.949	
A.3 Quote O.I.C.R.	12.137	-	-	
A.4 Finanziamenti	776.862	10.529	15.726	2
- banche	18.143	-	-	
- clientela	758.719	10.529	15.726	2
Passività per cassa	2.689.448	3.654	5.543	1
B.1 Depositi e conti correnti	2.680.843	-	-	
- banche	1.732	-	-	
- clientela	2.679.111	-	-	
B.2 Titoli di debito	3.599	2.875	5.442	
B.3 Altre passività	5.006	779	101	
Operazioni "fuori bilancio"	69.368	16.841	-	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.800	-	
- posizioni lunghe	-	8.291	-	
- posizioni corte	-	8.509	-	
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	69.221	41	-	
- posizioni lunghe	29.888	41	-	
- posizioni corte	39.333	-	-	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	147	-	-	

giorni e	Da oltre 1 mese a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
18.010	186.551	216.563	318.682	1.345.239	1.300.157	16.720
5.091	75.339	53.051	71.300	169.671	9.897	-
4.079	-	4.997	-	58.770	17.667	-
-	-	-	-	-	-	-
8.840	111.212	158.515	247.382	1.116.798	1.272.593	16.720
3.000	-	-	-	-	-	16.720
5.840	111.212	158.515	247.382	1.116.798	1.272.593	-
4.638	91.079	108.454	184.876	383.478	-	-
14	524	8.159	89.144	91	-	-
-	-	-	-	-	-	-
14	524	8.159	89.144	91	-	-
9.547	85.226	100.295	95.732	383.387	-	-
5.077	5.329	-	-	-	-	-
-	201	16.295	9.413	142	-	10
-	201	16.296	4	42	-	-
-	201	8.148	4	42	-	-
-	-	8.148	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	9.403	1	-	10
-	-	-	9.403	1	-	5
-	-	-	-	-	-	5
-	-	-	6	98	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 Dollaro U

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 a 1 mes
Attività per cassa	1.212	2.705	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	449	-	-	-
A.4 Finanziamenti	763	2.705	-	-
- banche	623	2.705	-	-
- clientela	140	-	-	-
Passività per cassa	4.900	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.900	-	-	-
- banche	-	-	-	-
- clientela	4.900	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

1.4 Gruppo bancario – rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento. Peraltro, in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, nel periodo più recente, il ruolo dell'Organismo di Vigilanza è stato ampliato dalle nuove normative, attribuendogli ulteriori e specifici obblighi di comunicazione nei confronti delle Autorità di Vigilanza, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dell'Unità di Informazione Finanziaria.

Il "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01" fa riferimento alle metodologie utilizzate per la rilevazione, la misurazione, la mitigazione ed i controlli dei rischi operativi, alle strutture organizzative a ciò deputate, alle relazioni intercorrenti fra le varie unità operative, ai processi e sottoprocessi relativi allo svolgimento delle attività sensibili ai rischi operativi ed al rischio 231. Rientrano nell'apparato metodologico del Modello gli strumenti per la "Raccolta Dati di Perdita" e quelli dedicati alla "Misurazione e Valutazione quali-quantitativa".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2011 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi economici negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole. Si tratta di perdite oggettive e misurabili in quanto appositamente iscritte a conto economico.

Il valore indicato è il costo necessario per la risoluzione dell'evento al netto degli oneri sostenuti per eventuali implementazioni di controlli, azioni preventive ed investimenti in nuovi sistemi, ma al lordo delle somme recuperate. Nella Tabella sotto riportata vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative raccolti e segnalati al Consorzio DIPO –ABI - per l'esercizio 2011; tali eventi sono stati 19, per una Perdita Lorda complessiva pari ad euro 452 mila, riconducibili prevalentemente alla Business Lines denominata "Retail Banking":

(migliaia di euro)

Business Lines	Event Type	Perdite effettive	Num. Eventi
Retail banking		438	18
	Furti/Rapine, scassi ai bancomat (da esterni)	156	7
	Gestione asset/conti della clientela	10	1
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	52	3
	Produttori e Fornitori	166	2
	Frodi su carte (da esterni)	23	2
	Acquisizione, Raccolta e tenuta documentazione	16	2
	Frode e furt da personale interno	15	1
Asset management		15	1
	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	15	1
Totale		452	19

Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

Sezione 1 - Il Patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano al Gruppo hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di Stato patrimoniale.

Il Gruppo non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio del Gruppo è riportata in dettaglio nella tabella B.1.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per i gruppi bancari, almeno pari al 8%.

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità consolidato. Tale requisito si attesta a fine anno al 24,45%, con un'eccedenza di 1645 punti base rispetto alla misura minima dell' 8%. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 484,24 migliaia di euro.

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo bancario
Capitale	16.705
Sovrapprezzi di emissione	275.713
Riserve	417.932
Strumenti di capitale (Azioni proprie)	- (13.297)
Riserve da valutazione:	29.036
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.056
- Attività materiali	19.257
- Attività immateriali	-
- Copertura di investimenti esteri	-
- Copertura dei flussi finanziari	-
- Differenze di cambio	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	363
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4.360
Utile (perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	37.261
Patrimonio netto	763.350

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2011		2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.000	8.378	185	3.345
2. Titoli di capitale	13.944	-	8.527	66
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.446	-	849
4. Finanziamenti	-	64	-	141
Totale	14.944	9.888	8.712	4.401

Al 31.12.2011 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di capitale per un importo netto positivo di 13.944 migliaia di Euro. Queste derivano dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza), detenute dalla Banca, effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore finanziario e dei servizi (banche, assicurazioni e società di servizi alle banche) e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Il fair value al 31.12.2011 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(3.160)	8.461	(849)	(141)
2. Variazioni positive	1.164	6.208	9	77
2.1 Incrementi di fair value	902	6.208	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	225	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	225	-	-	-
2.3 Altre variazioni	37	-	9	77
3. Variazioni negative	5.382	725	606	-
3.1 Riduzioni di fair value	5.296	-	606	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	85	657	-	-
3.4 Altre variazioni	1	68	-	-
4. Rimanenze finali	(7.378)	13.944	(1.446)	(64)

Sezione 2 - Il Patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza consolidato è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità del Gruppo, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del Patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci della Capogruppo, verrà destinato a riserve.

Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 130 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le

minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La Capogruppo non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita".

2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del Patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel Patrimonio di terzo livello.

B. Informazioni di natura quantitativa

		Totale 2011	Totale 2010
A.	Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	696.137	686.853
B.	Filtri prudenziali del patrimonio base:	7.443	3.301
	B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
	B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	7.443	3.301
C.	Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	688.695	683.552
D.	Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E.	Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	688.695	683.552
F.	Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	37.000	32.194
G.	Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	6.249	3.806
	G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
	G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	6.249	3.806
H.	Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	30.751	28.388
J.	Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	-
L.	Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-J)	30.751	28.388
M.	Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N.	Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	719.445	711.940
O.	Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P.	Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	719.445	711.940

2.2. Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management del Gruppo si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Il Gruppo bancario è soggetto ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite dalla Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di Patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui computabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il Patrimonio di vigilanza consolidato del Gruppo non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, il Gruppo presenta un rapporto tra Patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 24,45%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (8%).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2011	2010	2011	2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	5.367.252	5.500.531	2.567.610	2.521.859
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			205.409	201.749
B.2 Rischi di mercato			3.656	5.513
1. Metodologia standard			3.656	5.513
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.356	25.978
1. Metodo base			26.356	25.978
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			235.421	233.240
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate (*)			2.942.763	2.915.500
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,40%	23,45%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,45%	24,42%

(*) Totale requisiti prudenziali moltiplicati per il reciproco del coefficiente minimo obbligatorio per i rischi di credito (8%)

La tabella, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il Patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 28,55% dal rischio di credito, per lo 0,51% dai rischi di mercato e per il 3,66% dal rischio operativo, mentre il residuo 67,28% è patrimonio disponibile (free capital).

Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Il Gruppo non ha realizzato alcuna operazione di aggregazione nel corso dell'esercizio.

SEZIONE - 2 OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono state realizzate operazioni di aggregazione

Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi degli Amministratori dei Sindaci e dei Dirigenti.**

I "Dirigenti con responsabilità strategiche" sono i membri della Direzione generale.

	Totale 2011	Totale 2010
a) Amministratori	1.348	1.447
b) Sindaci	186	170
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	761	748

I compensi dei Amministratori esposti in tabella sono quelli effettivamente pagati nel corso dell'esercizio 2011.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con le altre parti correlate sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità correlate.

	Affidamenti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	996	657	3.614	1.267	-	27	29
b) Sindaci	356	266	538	404	-	13	4
c) Dirigenti con responsabilità strategiche	258	236	537	27	-	5	4
d) Altre parti correlate	34.727	27.832	54.141	953	1.751	780	43
Totali	36.337	28.991	58.830	2.651	1.751	825	80
Incidenza %	0,83%	0,82%	1,66%	0,24%	2,80%	0,38%	0,23%

Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

SETTORI OPERATIVI

L'evoluzione della trasparenza nell'informazione economico-finanziaria ha portato, in questi ultimi anni, ad una progressiva integrazione tra l'informativa direzionale interna, posta a supporto delle scelte di gestione e le informazioni divulgate all'esterno, volte a soddisfare le attese conoscitive delle varie categorie di stakeholder.

All'interno di tale contesto deve leggersi la portata informativa del principio contabile IFRS 8 "Settori operativi", entrato in vigore il 1° gennaio 2009.

Tale principio richiede che un'impresa fornisca informazioni finanziarie e descrittive circa i suoi segmenti operativi. I segmenti operativi sono componenti di un'impresa le cui informazioni finanziarie sono rese disponibili e valutate dal top management, al fine di valutare le performances e decidere l'allocazione delle risorse, richiedendo, quindi, la coincidenza tra le informazioni fornite nel bilancio e le informazioni utilizzate dagli operating decision maker dell'azienda.

L'analisi della specifica realtà della Banca ha portato ad individuare, in coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato e con la propria articolazione organizzativa/decisionale, la seguente suddivisione in settori operativi:

- *Rete Commerciale*: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente – front office –, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- *Finanza/Tesoreria*: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- *Corporate Center (o "Struttura Centrale")*: è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business; rappresenta, anche, l'unità che si occupa della gestione delle poste patrimoniali.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso dei fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. La contribuzione del patrimonio è attribuita al Corporate Center, a cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo della Banca, nonché di gestione del patrimonio;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla rete Commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocate in Finanza/Tesoreria;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver di ripartizione.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali, riconducibili ai settori operativi sopra descritti, per gli esercizi 2011 e 2010.

Le informazioni relative allo scorso esercizio sono state ricostruite in termini omogenei per quanto attiene alla struttura di business e alle riclassifiche operate.

I risultati economici di settore evidenziati sono limitati al risultato dell'attività corrente, al lordo delle imposte.

Dati economici:

		Aree di Business			Totale Settori	Totali di Bilancio
		Rete Commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center		
(valori in migliaia di euro)						
Interessi attivi effettivi (esterni)						
	2011	156.701	12.108	28	168.837	168.837
	2010	138.697	9.509	9	148.214	148.214
Interessi attivi figurativi (interni)						
	2011	47.765	71	12.297	60.133	
	2010	27.447	82	7.030	34.560	
Interessi passivi effettivi (esterni)						
	2011	- 31.488	- 57	- 114	- 31.659	- 31.659
	2010	- 27.082	- 44	- 34	- 27.160	- 27.160
Interessi passivi figurativi (interni)						
	2011	- 49.176	- 9.863	- 1.094	- 60.133	
	2010	- 27.055	- 6.680	- 824	- 34.560	
Margine di interesse						
	2011	123.801	2.259	11.117	137.178	137.178
	2010	112.007	2.867	6.181	121.054	121.054
Commissioni Nette						
	2011	48.386	-	-	48.386	48.386
	2010	48.305	-	-	48.305	48.305
Margine di intermediazione						
	2011	172.187	2.767	11.117	186.072	186.072
	2010	160.232	3.751	6.181	170.163	170.163
Risultato netto della gestione finanziaria						
	2011	141.342	2.767	11.117	155.227	155.227
	2010	138.959	3.741	6.181	148.880	148.880
Costi Operativi						
	2011	- 80.013	- 1.581	- 11.346	- 92.939	- 92.939
	2010	- 77.764	- 1.421	- 12.835	- 92.019	- 92.019
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte						
	2011	61.330	1.186	- 235	62.281	62.281
	2010	61.195	2.320	- 6.672	56.843	56.843

Dati patrimoniali:

		Aree di Business			Totale	Totali di Bilancio
		Rete Commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center		
(valori in migliaia di euro)						
Attività Fruttifere						
	2011	3.553.283	662.778	-	4.216.061	
	2010	3.360.727	842.390	-	4.203.117	
Attività Infruttifere						
	2011	75.790	30.527	85.567	191.885	
	2010	73.609	36.871	73.860	184.340	
Totale Attività						
	2011	3.629.073	693.305	85.567	4.407.946	4.407.946
	2010	3.434.337	879.262	73.860	4.387.459	4.387.459
Passività onerose e Patrimonio						
	2011	3.533.410	31.830	734.574	4.299.814	
	2010	3.518.656	30.538	724.603	4.273.797	
Passività non onerose						
	2011	-	-	108.132	108.132	
	2010	-	-	113.662	113.662	
Totale Passività e Patrimonio						
	2011	3.533.410	31.830	842.706	4.407.946	4.407.946
	2010	3.518.656	30.538	838.265	4.387.459	4.387.459

Commento dei risultati:

- il settore "Rete Commerciale" presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 123,801 milioni (90,2% del totale), evidenziando un incremento del 10,5% rispetto al 2010, mentre risultano stabili le commissioni nette che si sono attestate sul valore di 48,386 milioni (+0,2%).

Il risultato netto della gestione finanziaria, comprensivo della quota di rettifiche di valore per deterioramento crediti, si è attestato a 141,342 milioni (91,1% del totale), evidenziando un incremento dell'1,7% rispetto al 2010.

Al netto dei costi operativi, pari a 80,013 milioni, l'utile dell'operatività corrente ammonta a 61,330 milioni, in incremento marginale dello 0.2% rispetto al 2010;

- il settore "Finanza Tesoreria" presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 2,259 milioni (1,6% del totale), in considerevole riduzione rispetto al dato del 2010 (-21.2%);

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 2,767 milioni (1.8% del totale), a fronte del risultato di 3,741 milioni del 2010.

Al netto dei costi operativi, pari a 1,581 milioni, l'utile dell'operatività corrente ammonta a 1,186 milioni, rappresentando l'1,9% del totale, a fronte di un contributo di 2,320 milioni nell'esercizio 2010;

- il settore "Corporate Center" registra un margine di contribuzione in conto interessi pari a 11,117 milioni di euro (8,1% del risultato totale), principalmente riconducibile al ricavo figurativo derivante dal trasferimento del patrimonio al Pool fittizio e, quindi, agli altri settori operativi. Tale risultato risulta in aumento rispetto al 2010 (+79,9%), in relazione all'aumento del tasso di trasferimento interno registratosi nel 2011.

Al netto dei costi operativi, pari a 11,346 milioni, in leggera flessione rispetto all'esercizio precedente, si registra una perdita dell'operatività corrente pari a 235 mila euro che si raffronta al risultato, negativo, di 6,672 milioni del 2010.

COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci della Capogruppo del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Pertanto, per l'esercizio 2011, la Società Deloitte & Touche S.p.A. ha svolto le attività relative all'esercizio 2010, compresi i servizi di attestazione delle dichiarazioni fiscali relative al 2010, nonché l'attività di verifica contabile fino al 16 aprile 2011, mentre la Società KPMG S.p.A. ha svolto le attività relative al bilancio semestrale al 30 giugno 2011 e l'attività di verifica contabile dal 17 aprile 2011 al 31 dicembre 2011.

Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2011 dalle Società, incaricate della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete delle Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	67
Altri servizi professionali - Agreed upon procedures	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	11
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	17
Altri servizi professionali - Varie	KPMG Audit S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	1
- Varie	KPMG Advisory S.p.A.	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.	47
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Finsud Sim S.p.A.	17
Altri servizi professionali - Agreed upon procedures	Deloitte & Touche S.p.A.	Finsud Sim S.p.A.	6
Totale			166



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
 Via Genova, 49
 95127 CATANIA CT

Telefono 095 449397
 Telefax 095 442453
 e-mail it-fraud@italy.kpmg.it

**Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del
 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Agli Azionisti della
 Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31 dicembre 2011. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati ed assoggettati a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 31 marzo 2011. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2011.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca

KPMG S.p.A., an Italian limited liability share capital company and a member firm of the KPMG network of independent member firms affiliated with KPMG International, a Swiss cooperative

Milano Ancona Aosta Bari
 Bergamo Bologna Bolzano Brescia
 Cagliari Catania Como Firenze
 Genova Lecce Napoli Novara
 Padova Palermo Parma Perugia
 Pescara Roma Torino Treviso
 Trieste Udine Venezia Verona

Società per azioni
 Capitale sociale
 Euro 7.625.200.000,00
 Registro Imprese Milano e
 Codice Fiscale N. 00709500158
 R.E.A. Milano N. 512867
 Peri IVA 00709500158
 Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
 20124 Milano MI



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2011

Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2011.

Catania, 4 aprile 2012

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci
Socio

Organizzazione territoriale


BAPR Dipendenze in Provincia di Ragusa

➤ RAGUSA Sede	Via G. Matteotti, 84	0932. 656111
➤ RAGUSA (Ag. n.1)	Via Archimede, 182	0932. 670811
➤ RAGUSA (Ag. n.2)	Viale Europa, 65	0932. 603339
➤ RAGUSA (Ag. n.3)	Consorzio ASI - Zona Industriale	0932. 667365
➤ RAGUSA (Ag. n.4)	Via Risorgimento, 11	0932. 654044
➤ RAGUSA (Ag. n.5)	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932. 642209
➤ RAGUSA Insicem	c/o Polimeri Europa, C.da Tabuna	0932. 229774
➤ RAGUSA IBLA	P.zza Duomo, 27	0932. 621049
➤ MARINA DI RAGUSA	P.zza Duca degli Abruzzi, 15	0932. 239064
➤ ACATE	Via XX Settembre, 36	0932. 874219
➤ CHIARAMONTE G.	Via S. Caterina, 12	0932. 927834
➤ COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932. 961611
➤ COMISO (Ag. n.1)	Via Ho Chi Min, 38/c	0932. 723343
➤ DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932. 937219
➤ FRIGINTINI	Via Gianforma, 50	0932. 901111
➤ GIARRATANA	C.so XX Settembre, 24	0932. 976400
➤ ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932. 950224
➤ ISPICA (Ag. n.1)	Via Statale 115, 29	0932. 950652
➤ MODICA	C.so Umberto I, 40	0932. 942811
➤ MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932. 752039
➤ MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932. 761563
➤ MODICA (Ag. n.3)	S.S. 115 km 339,5 C/o Polo Commerciale	0932. 762019
➤ MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932. 970000
➤ PEDALINO	Via Maria SS. Rosario, 18	0932. 729033
➤ POZZALLO	C.so Vitt. Veneto, 22	0932. 953594
➤ POZZALLO (Ag. n.1)	Via Torino, 108	0932. 797109
➤ SANTA CROCE C.	Via Roma, 7	0932. 911155
➤ SANTA CROCE C. (Ag. Mercato Ortofrutticolo)	C/o Merc. Ortofrutticolo, C.da Petrarò	0932. 825239
➤ SCICLI	Via C. Colombo, 131/a	0932. 931722
➤ SCICLI (Ag. n.1)	V.le I° Maggio, ang. Via S. Di Giacomo	0932. 831544
➤ SCICLI (Ag. n.2)	Via Nazionale, 29	0932.1976053
➤ SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932. 871055
➤ VITTORIA	P.zza del Popolo, 38	0932. 997111
➤ VITTORIA (Ag. n.1)	Via G. Amendola, 17	0932. 867867
➤ VITTORIA (Ag. n.2)	Via Cavalieri di Vittorio Veneto, 59	0932. 862634

BAPR Dipendenze in Provincia di Siracusa

➤ SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931. 459511
➤ SIRACUSA (Ag. n.1)	Corso Umberto, 102	0931. 465600
➤ SIRACUSA (Ag. n. 2)	Viale Tisia, 110	0931. 37496
➤ AUGUSTA	Via Principe Umberto, 16	0931. 900111
➤ AUGUSTA (Ag. n.1)	Via G. Lavaggi, 143	0931. 511988
➤ AUGUSTA (Ag. n.2)	Viale Italia, 300	0931. 512158
➤ AVOLA	Via Cavour, 61	0931. 834066
➤ BRUCOLI	Via Libertà, 121	0931. 981324
➤ CARLENTINI	Via Roma, 197	095. 991205
➤ CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931. 719423
➤ FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 4b	0931. 544810
➤ FRANCOFONTE	Via Comm. A. Belliore, 73	095. 948016
➤ LENTINI	Via Vitt. Emanuele III, 58	095. 902777
➤ MELILLI	Via Iblea, 16	0931. 951259
➤ PACHINO	P.zza Vitt. Emanuele, 33	0931. 846120
➤ PALAZZOLO ACREIDE	Via Dante Alighieri, 2	0931. 883882
➤ PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931. 769251
➤ ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931. 502669
➤ SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931. 953976

BAPR Dipendenze in Provincia di Catania

➤ CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095. 7194111
➤ CATANIA (Ag. n.1)	Piazza Aldo Moro, 9	095.7169520
➤ CATANIA (Ag. n.2)	Via Artale Alagona, 39	095.7137262
➤ CATANIA (Ag. n.3)	Piazza San Luigi, 9	095.7312215
➤ ACIREALE	Via Mancini, 6	095.7649928

BAPR BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

Sede Legale e Direzione Generale:
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA
centralino 0932.603111

<http://www.bapr.it>
e-mail: info@bapr.it



◆ ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095.7608911
◆ Belpasso	Via Roma, 252	095.7912258
◆ BRONTE	Corso Umberto, 323	095.7725235
◆ CALTAGIRONE	V.le dell'Autonomia, 2/A	0933. 56110
◆ GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933. 940062
◆ LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	095. 963692
◆ LINERA	Via Provinciale, 87	095.7086002
◆ MAZZARRONE	Via P.pe Umberto, 48	0933. 29193
◆ MILITELLO VAL DI CATANIA	Via A. De Gasperi,37	095. 812320
◆ MINEO	Via Umberto I, 30	0933. 981667
◆ MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vesperi, 5	0933. 991222
◆ MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095. 464974
◆ NICOLOSI	Via Etna, 72	095.7915870
◆ PATERNO'	Via Vittorio Emanuele, 358	095. 858943
◆ PIEDIMONTE ETNEO	Via Vittorio Emanuele II, 2	095. 644143
◆ RADDUSA	Piazza Umberto I, 2	095. 662024
◆ RAMACCA	Via Roma, 84	095.7931082
◆ RIPOSTO	Corso Italia, 36	095.7795204
◆ SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933. 976674
◆ SAN PIETRO CLARENZA	Via Cap. Navarra, 10	095. 522648
◆ SANT'AGATA LI BATTIATI	C.so Umberto, 46	095. 211176
◆ SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/b	095. 954704
◆ SCORDIA	P.za Luigi Sturzo	095.7934219
◆ VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095.7890894
◆ VIZZINI	Via V. Emanuele III, 44	0933. 966022
◆ ZAFFERANA	Via Garibaldi, 272	095.9891258

Dipendenze in Provincia di Messina

◆ MESSINA	Via A. Martino, 98	090. 662474
◆ MESSINA (Ag. n.1)	Via Cesare Battisti,57	090. 662535
◆ MESSINA TREMESTIERI	SS 114 Km 6,2 c/o Centro Comm.le Tremestieri	090. 633892
◆ MESSINA (Ag. n.4)	Via Garibaldi, 213	090. 45908
◆ CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca degli Abruzzi, 8	0941. 911552
◆ FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942. 771098
◆ GIAMPILIERI MARINA	Via Comunale,4	090. 810615
◆ ITALIA MARINA	Via Roma, 84	090. 951207
◆ TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0492. 628838
◆ MILAZZO	Via dei Mille, 30	090.9222220
◆ LIPARI FRAZIONE CANNETO	Via Marina Garibaldi, 150	090.9811140

Dipendenze in Provincia di Enna

◆ ENNA	Via L. da Vinci, 5 (frazione S. Anna)	0935. 531423
--------	---------------------------------------	--------------

Dipendenze in Provincia di Milano

◆ MILANO	Largo Augusto, 7	02.76419201
----------	------------------	-------------



FinSud SpA
Società di Intermediazione Mobiliare
Via Andrea Appiani, 2
20122 Milano - tel. 02. 76324700
E-mail: info@finsud.it - http://www.finsud.it

Sportelli BANCOMAT esterni

Provincia di Ragusa	
CASUZZE - S.P. Punta Secca	c/o Hotel Kaukana Inn
CAVA D'ALIGA	c/o Alis Via Tolstoy, 33
CHIARAMONTE GULFI	c/o Centro Comm.le "Villaggio Gulfi"
COMISO	Piazza Majorana
COMISO- VITTORIA SS 115	c/o Iper "Le Dune" C.da Giardinello
MARINA DI MODICA	c/o Delegazione Comunale
MARINA DI RAGUSA	c/o Alis Via Caboto
MARINA DI RAGUSA	c/o Porto Turistico
MODICA	c/o Ospedale Maggiore
MODICA	c/o Palazzo Comunale
MODICA	c/o CONAD "Le Licumie"
MODICA	c/o Supermercato SIDIS
NOTO MARINA	c/o Hotel Eloro
RAGUSA	c/o Palazzo Prov. Reg.le di Ragusa
RAGUSA	c/o Ospedale Civile
RAGUSA	c/o Ospedale M.P. Arezzo
RAGUSA	c/o Palazzo Comunale
RAGUSA	c/o Palazzo di Giustizia

RAGUSA	c/o Maxistore Dimeglio C.da Brucè
RAGUSA	c/o Centro Comm.le "Le Masserie"
RAGUSA	c/o Centro Comm.le "Ibleo"
RAGUSA IBLA	c/o Sede LILT
SAMPIERI	c/o Hotel Le Dune
SANTA CROCE CAMERINA	c/o Centro Comm.le CONAD
VITTORIA	c/o Ospedale Cella
Provincia di Siracusa	
SIRACUSA	c/o Ospedale Umberto I
SIRACUSA	c/o GEMAR - C.da Spalla
Provincia di Catania	
MISTERBIANCO	c/o Centro Comm.le "Centro Sicilia"
Provincia di Messina	
FORZA D'AGRO'	c/o Palazzo Comunale
PANAREA	c/o Hotel Lisca Bianca
STROMBOLI	c/o Hotel La Sirenetta
TAORMINA	c/o Hotel Esperia
Provincia di Enna	
PERGUSA	c/o Hotel Villa Giulia

